Lezionario Biblico
della Scuola del Sabato

Peregrinazioni nel deserto

Gennaio – Marzo 2020

LEZIONARIO BIBLICO
DELLA SCUOLA DEL SABATO

Peregrinazioni nel deserto

Gennaio – Marzo 2020

INDICE

1. Il capo scelto da Dio
2. Un messaggio di liberazione
3. Ostinazione, un frutto dell'orgoglio
4. Le piaghe d'Egitto
5. La Pasqua
6. Lasciare l'Egitto
7. Attraversare il Mar Rosso
8. Lezioni a Marah e Elim
9. Il pane del cielo
10. Dio provvede per il Suo popolo
11. La visita di Iethro
12. Dio parla al Suo popolo
13. Un muro di protezione

Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato è un programma di studio quotidiano basato solo sulla Bibbia e sullo Spirito di Profezia, senza commenti aggiuntivi. Le domande sono le più brevi possibili, per fornire dei pensieri diretti e concisi. Le parentesi sono messe in alcuni casi per assicurare la chiarezza, l'esatto contesto e la dolce leggibilità. Si raccomanda un ulteriore studio alla fonte.

Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato (USPS 005-118), Volume 96, N. 1, Gennaio – Marzo 2020 è pubblicato trimestralmente dal Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale degli:

AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO –
MOVIMENTO DI RIFORMA,
5241 Hollins Road,
P.O. Box 7240, Roanoke, 24019 Virginia, U. S. A.
Per l'Italia:
Largo Niccolini 2/a- 34129 Trieste
Per corrispondenza:
Casella Postale 2339, 34144 Trieste
E-mail: italy@sdarm.org
www.movimentodiriforma.it

Editura Păzitorul Adevărului
str. Morii, nr. 27
505200 Făgăraş, jud. Braşov
Tel: 0268 213 714 Fax: 0268 214 111
e-mail: info@farulsperantei.ro
www.farulsperantei.ro

PREFAZIONE

"Le vicende di Israele, nel suo cammino lungo il deserto, sono state tramandate come insegnamento per i credenti che vivranno negli ultimi tempi della storia umana." – *PP,* p. 242:0. c. 26 Dal Mar Rosso al Sinai.

"I mormorii dell'antico Israele e la loro scontentezza ribelle, come pure i grandiosi miracoli compiuti in loro favore e la punizione della loro idolatria e ingratitudine, sono registrati per nostro beneficio. L'esempio dell'antico Israele viene dato come avvertimento per il popolo di Dio, affinché esso possa evitare l'incredulità e fuggire dalla Sua ira. Se le iniquità degli Ebrei fossero state omesse dal Sacro Libro e fossero state raccontate solo le loro virtù, la loro storia non ci avrebbe insegnato la lezione che essa ci insegna." – *Testimonies, vol. 4,* p. 11.

Iniziando la prima di una serie di due parti sulle "Peregrinazioni nel deserto", l'obiettivo principale sarà: la nascita di Mosè e la sua preparazione per guidare il movimento dell'esodo; le piaghe d'Egitto; la liberazione d'Israele dalla schiavitù egiziana; l'arrivo degli Israeliti al Sinai; il ricevimento della legge. Ci imbatteremo in esempi di incredulità e della sua devastante conseguenza e anche di fedeltà e delle sue beate ricompense. Vedremo i terribili risultati del rifiutare gli avvertimenti di Dio come pure le benedizioni su coloro che scelgono di credere alla Parola di Dio e agiscono secondo essa.

Molti degli Israeliti portarono l'influenza dell'Egitto su di loro. Anche se fisicamente avevano lasciato l'Egitto, portarono con loro molti dei costumi e dei modelli di pensiero dell'Egitto. Anche noi siamo stati chiamati fuori dall'Egitto spirituale, il mondo. Anche noi possiamo avere promesso di seguire Dio, ma ancora agiamo e pensiamo come il mondo. Studiando queste lezioni, potremo avere dei cuori disponibili a seguire Dio pienamente.

"Il compito di Mosè sarebbe stato meno difficile se molti ebrei non fossero diventati così corrotti da rifiutare la prospettiva della partenza." – *PP,* p. 216:3. c. 23 Le piaghe d'Egitto. Tuttavia, "Nonostante il lungo periodo di schiavitù in Egitto, alcuni israeliti adoravano fedelmente Yahweh." – Idem, p. 215:1.

Tuttavia, "in tutti gli anni di schiavitù in Egitto c'erano stati tra gli Israeliti alcuni che aderirono al culto di Geova." – Idem, p. 215.

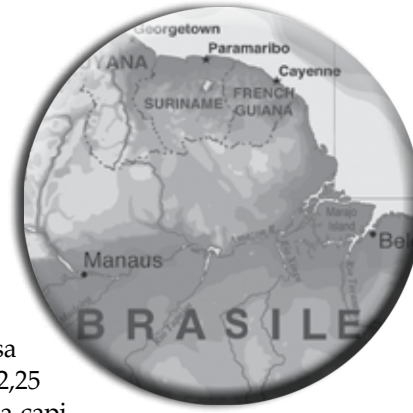
I genitori di Mosè erano tra questi pochi fedeli. Sua madre, una donna che temeva Dio, sapeva come educare suo figlio. "Tutta la vita di Mosè, la grande missione che egli realizzò come capo d'Israele, attestano il valore dell'opera di una madre cristiana." – 203:1. c. 22 Mosè.

Possa Dio aiutarci ad imparare dagli errori degli Israeliti. Cerchiamo di capire anche dal loro successo ed essere tra i pochi fedeli che oggi seguono Dio ad ogni costo.

Il Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale

Sabato, 4 gennaio 2020

Offerta del primo Sabato per la sede del Campo dell'Amazzonia (ARAM), Brasile



L'Amazzonia e la Roraima sono due stati nel nord del Brasile che sono caratterizzati da tanti tratti interessanti. La Roraima si estende per circa 230.000 chilometri quadrati ed ha la più bassa densità di popolazione nel paese, con 2,25 abitanti per chilometro quadrato. La sua capitale, Boa Vista, è l'unica capitale brasiliana che è completamente nell'emisfero settentrionale. L'economia dello stato dipende grandemente dai beni commerciali e dall'industria dei servizi. Il turismo sta crescendo rapidamente nell'area, specialmente verso lo straordinario Monte Roraima.

L'Amazzonia è un grande stato con 1,6 milioni di Km2. Vanta anche una popolazione di quasi 4 milioni di persone, l'80% della quale vive in aree urbane. La sua capitale, Manaus, è la città più popolata nel Brasile settentrionale, con circa 1,8 milioni di abitanti. Il Rio delle Amazzoni scorre lungo lo stato ed è internazionalmente conosciuto come il più grande fiume al mondo per quanto riguarda il volume d'acqua.

Il Vangelo ha raggiunto questa regione negli anni 70, quando un gruppo di colportori raggiunse Manaus. L'opera iniziata in quell'area si sviluppò come Campo della Roraima e dell'Amazzonia, con 200 membri. La maggior parte di questi fratelli dipende dall'agricoltura familiare, con poche risorse finanziarie. I loro mezzi di trasporto più facili sono le canoe, le barche o le navi – un metodo costoso, rischioso e che richiede molto tempo. Tutto questo contribuisce ad un sentimento di isolamento.

Il Campo ARAM è stato istituito recentemente e la sede è stata stabilita nella chiesa di Manaus, un tempio costruito più di quaranta anni fa. A causa di ciò, l'edificio ha bisogno di un'urgente ristrutturazione. Servono nuovi bagni, stanze per le classi dei bambini e dei giovani, una cucina, un refettorio e una nuova casa pastorale. Gli uffici hanno dovuto essere adattati dentro l'attuale infrastruttura.

Questa impresa è una necessità immediata e le nostre risorse sono piccole; per questo ci appelliamo ai nostri fratelli con questa richiesta. Se oggi siete generosi e donate liberalmente, il Signore vi ricompenserà abbondantemente.

I vostri fratelli del Campo ARAM nell'Unione Brasiliana Nord

Il capo scelto di Dio

"Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del Faraone, scegliendo piuttosto di essere maltrattato col popolo di Dio che di godere per breve tempo i piaceri del peccato." (Ebrei 11:24,25).

"La forza di Mosè era il suo collegamento con la Fonte di tutta la potenza, il Signore Dio degli eserciti. Egli si mantenne molto al di sopra di ogni attrattiva terrena e si affidò completamente a Dio. Egli si considerava appartenente al Signore." – *The SDA Bible Commentary, [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1098. (commenti su Esodo 2:10)

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 200-208. C. 22 *Mosè.*

Domenica, ***29 dicembre***

1. SATANA CERCA DI SCONFIGGERE LO SCOPO DI DIO

a. Cosa si propose di fare il Faraone quando i figli d'Israele, dimorando nel paese d'Egitto, stavano velocemente diventando una razza numerosa, temendo che loro un giorno si sarebbero rivolti contro di lui? Esodo 1:15-17, 22.

"Il re e i suoi consiglieri avevano sperato di piegare Israele sotto il peso della fatica. In questo modo, essi intendevano indebolirlo dal punto di vista numerico, soffocandone lo spirito d'indipendenza. Il fallimento del loro progetto determinò il ricorso a un espediente più crudele. Tutte le levatrici ricevettero, infatti, l'ordine di sopprimere alla nascita i neonati ebrei di sesso maschile. Satana aveva ispirato quest'ordine: egli sapeva che tra gli israeliti sarebbe sorto un liberatore. Inducendo il re a uccidere i bambini ebrei, sperava di vanificare il progetto divino. Ma le levatrici ebbero timore di Dio e non osarono eseguire quel terribile comando. Il Signore approvò la loro decisione e le protesse. Allora il re, adirato per l'insuccesso del suo piano, allargò e inasprì l'applicazione dell'ordine." – *Patriarchi e profeti,* p. 201.:1. c. 22 *Mosè.*

Offerta del primo Sabato per la sede del Campo dell'Amazzonia (ARAM), Brasile

2. PREPARANDO UN CAPO

a. Quale fu l'eredità di Mosè? Esodo 2:1; 6:20.

"[Esodo 1:22 citato.] Durante l'esecuzione del decreto nacque un figlio ad Amram e Jokebed, due devoti israeliti della tribù di Levi. Era davvero un bel bambino. I genitori, credevano che il tempo della liberazione d'Israele fosse vicino: Dio avrebbe presto suscitato un liberatore per il Suo popolo. Così, essi decisero di non permettere il sacrificio del piccolo." – *Patriarchi e profeti*, p. 201:2. Idem.

b. Cosa fece la madre di Mosè per salvare la sua vita? Esodo 2:2-4.

c. Come Dio annullò i piani di Satana di distruggere il liberatore pianificato da Dio? Esodo 2:5-10. Cosa possiamo imparare dal modo nel quale la madre di Mosè adempì il suo sacro compito nell'educare suo figlio per Dio?

"Dio aveva ascoltato le preghiere di quella madre: la sua fede era stata ricompensata. Con profonda gioia e gratitudine, ella si dedicò in piena libertà al suo importante incarico di educatrice. Approfittò di ogni opportunità per insegnare al bambino la fede in Dio; era sicura che fosse stato salvato per compiere una grande missione. Jokebed sapeva che un giorno avrebbe dovuto restituire il piccolo alla madre adottiva: da quel momento, egli sarebbe stato circondato da influssi che facilmente avrebbero potuto allontanarlo da Dio. Perciò si dedicò alla sua educazione con una cura superiore a quella che aveva dimostrato per gli altri figli. Cercò di imprimere nella mente del piccolo il rispetto per Dio e l'amore per la verità e la giustizia; pregò intensamente affinché egli potesse essere protetto da ogni influsso negativo. Gli fece comprendere l'insensatezza e la gravità del culto agli idoli e il fanciullo imparò molto presto a inchinarsi e a pregare il Dio vivente, il solo che potesse ascoltarlo e liberarlo da ogni pericolo…

"Non dimenticò gli insegnamenti materni, appresi durante l'infanzia: essi lo protessero dai pericoli rappresentati dall'orgoglio, dall'infedeltà e dal vizio, così frequenti in quella splendida corte." – Idem, p. 202:1.2.

"Ogni bambino nato nella famiglia è un compito sacro. Dio dice ai genitori, 'prendete questo bambino ed educatelo per Me, affinché possa essere un onore per il Mio nome e un canale attraverso il quale le Mie benedizioni fluiscano al mondo." – *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, p. 145.

3. UN'EDUCAZIONE EGIZIANA

a. Cosa implicò la seconda fase dell'educazione di Mosè, dopo la sua prima educazione a casa? Atti 7:22. Perché pensate che Dio lo mise nel palazzo del Faraone?

"Dalla sua umile dimora a Goshen il figlio di Jochebed passò al palazzo dei Faraoni, alla principessa Egiziana, per essere accettato come un figlio amato e caro. Nelle scuole di Egitto, Mosè ricevette la più alta educazione civile e militare. Di grande attrazione personale, nobile nella forma e nella statura, di mente coltivata e di portamento principesco e rinomato come capo militare, egli divenne l'orgoglio della nazione. Il re d'Egitto era anche membro del sacerdozio; e Mosè, anche se si rifiutò di partecipare al culto pagano, fu avviato a tutti i misteri della religione egiziana."– *PEC,* p. 38-39. c. 7 *Vita di grandi uomini.*

b. Quale scelta fu portato a fare Mosè più tardi nella sua vita, a motivo della fedele prima educazione ricevuta dai suoi genitori? Ebrei 11:24-26.

"Mosè era degno di assumere il dominio tra i grandi della terra, di avere il primato alla corte del regno allora più potente e impugnarne con onore lo scettro. La sua preparazione intellettuale lo distinse tra i grandi uomini di tutti i tempi; come storico, poeta, filosofo, generale, legislatore, non aveva rivali. Tuttavia, benché avesse il mondo in suo potere, egli ebbe la forza morale di rifiutare le seducenti prospettive di ricchezza, grandezza e fama, 'scegliendo piuttosto di esser maltrattato col popolo di Dio, che di godere per breve tempo i piaceri del peccato'.

"Mosè sapeva quale sarebbe stata la ricompensa riservata a chi avesse servito Dio con umiltà e ubbidienza: tutta la gloria che il mondo gli offriva fu oscurata da questa promessa. Il magnifico palazzo del Faraone e il suo trono rappresentavano certo un potente richiamo, ma egli sapeva che in quella corte fastosa avrebbe dovuto affrontare delle tentazioni che potevano allontanare dalla sua mente il pensiero di Dio. Mosè seppe guardare al di là del magnifico palazzo e del regno, per intravedere gli alti onori che un giorno sarebbero stati riservati alle persone fedeli a Dio, in un regno in cui il male non sarebbe più esistito. Ispirato dalla fede, vide la corona eterna che il Re dei cieli avrebbe deposto sulla fronte di coloro che avrebbero vinto la lotta contro il peccato. Questa fede lo indusse ad abbandonare i potenti per unirsi a un popolo umile, povero e disprezzato, che aveva scelto di ubbidire a Dio piuttosto che essere partecipe del male. " – *Patriarchi e profeti,* p. 204:1-205:0. c.22 *Mosè.*

Offerta del primo Sabato per la sede del Campo dell'Amazzonia (ARAM), Brasile

4. DA PRINCIPE A PASTORE

a. Quali furono i risultati quando Mosè cercò di eseguire i piani di Dio per Israele nella propria maniera? Esodo 2:11-15; Atti 7:23-29.

"Mosè aveva pensato che la sua educazione nella saggezza d'Egitto lo qualificasse pienamente per liberare Israele dalla schiavitù. Non era istruito in tutte quelle cose necessarie per un generale degli eserciti? Aveva avuto i vantaggi delle migliori scuole nel paese? Si, egli capì che era in grado di liberare il suo popolo. Egli cominciò il suo lavoro cercando di guadagnare il loro favore rimediando ai loro errori. Egli uccise un egiziano che affliggeva uno degli Israeliti. In questo egli manifestò lo spirito di colui che era omicida fin dal principio e si dimostrò non adatto per rappresentare il Dio della misericordia, dell'amore e della tenerezza.

"Mosè fece un miserabile fallimento nel suo primo tentativo; come molti altri, perse subito fiducia in Dio e voltò le sue spalle al compito che aveva ricevuto. Fuggì dall'ira del Faraone. Concluse che a causa del suo grande peccato nel togliere la vita dell'egiziano, Dio non gli avrebbe permesso di avere nessuna parte nell'opera di liberazione del Suo popolo dalla sua crudele schiavitù. Ma il Signore permise queste cose affinché Egli potesse insegnare a Mosè la mansuetudine, la bontà e la pazienza necessarie per ogni operaio del Maestro al fine di avere successo nella Sua causa." – *Counsels to Parents, Teacher, and Students,* p. 407.

"Il Signore non voleva liberare il Suo popolo con la forza delle armi, come Mosè aveva pensato, ma attraverso un potente intervento miracoloso, in modo che il merito della liberazione potesse ricadere esclusivamente su di Lui. Ma Dio si servì perfino di questa azione sconsiderata per realizzare il suo progetto. Mosè, infatti, non era preparato alla grande missione a cui era stato destinato; doveva ancora imparare le stesse lezioni di fede che erano state insegnate ad Abramo e Giacobbe. Doveva imparare a non contare sulla forza e sulla saggezza umane per l'adempimento delle Sue promesse, ma sulla potenza di Dio." – *Patriarchi e profeti,* p. 205-206.

b. Come Mosè trovò una casa nella terra di Madian e chi divenne la sua famiglia? Esodo 2:16-22; 18:2-4.

c. Quale fu l'occupazione di Mosè nella terra di Madian? Esodo 3:1.

Giovedì, *2 gennaio*

5. EDUCAZIONE NELLA SCUOLA DELLE DIFFICOLTÀ

a. Cosa fu detto più tardi di Mosè, dimostrando così il grande cambiamento avvenuto negli anni di educazione nel deserto? Numeri 12:3. Quali lezioni aveva imparato nel deserto?

"L'educazione ricevuta da Mosè, come nipote del re, era molto completa. Niente era trascurato e tutto calcolato per renderlo un uomo saggio, così come gli egiziani intendevano la sapienza. Questa educazione fu un aiuto per lui in molti aspetti; ma la parte più preziosa del suo adattamento per l'opera della sua vita fu quella ricevuta mentre faceva il pastore. Mentre conduceva le sue greggi nei deserti delle montagne e nei verdi pascoli delle valli, il Dio della natura gli insegnava la sapienza più alta e più grande. Nella scuola della natura, con Cristo stesso come insegnante, contemplava e imparava lezioni di umiltà, mansuetudine, fede e fiducia e una maniera umile di vivere e il tutto legava la sua anima più strettamente a Dio. Nella solitudine delle montagne egli imparò quello che tutta la sua istruzione nel palazzo del re non fu in grado di impartirgli – una fede semplice e incrollabile fede e una costante fiducia nel Signore." – *Fundamentals of Christian Education,* p. 342.

"Attraverso una vita dura, piena di difficoltà e privazioni, imparò a essere paziente e a controllare i suoi impulsi. Prima di gestire una qualsiasi forma di autorità, doveva imparare a ubbidire. Per poter essere il portavoce di Dio per il popolo d'Israele, Mosè doveva sottomettersi completamente alla volontà divina. Questa esperienza nel deserto era necessaria perché egli imparasse a prendersi cura, come un padre, di tutti coloro che avrebbero avuto bisogno del suo aiuto." – *Patriarchi e profeti,* p. 206:0,1.c.22 *Mosè.*

Venerdì, *3 gennaio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Come Satana sapeva che un liberatore doveva sorgere tra gli Israeliti e cosa cercò di fare per impedire questo?**
2. **Come la madre di Mosè educò il bambino che lei era sicura aveva qualche grande destino? Per quale scopo dovrebbero essere educati i bambini oggi?**
3. **Cosa portò Mosè a scegliere la povertà rispetto al guadagno mondano?**
4. **Perché Mosè dovette essere rieducato in un luogo deserto?**
5. **Cosa imparò Mosè nei suoi anni come pastore? Quali cose possiamo imparare dalle prove che sperimentiamo nella nostra vita?**

Offerta del primo Sabato per la sede del Campo dell'Amazzonia (ARAM), Brasile

Un messaggio di liberazione

"Or prendi in mano questo bastone col quale farai i prodigi." (Esodo 4:17).

"Il tempo della liberazione d'Israele era giunto: Dio avrebbe realizzato il suo piano schiacciando l'orgoglio degli uomini. Il liberatore sarebbe stato un umile pastore con in mano un semplice bastone, che Dio avrebbe trasformato in un simbolo della Sua potenza." – *Patriarchi e profeti,* p. 208:0,1.

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 207-212. c. 22. *Mosè.*

Domenica, *5 gennaio*

1. COMUNICAZIONE DA DIO

a. Cosa stava succedendo in Egitto mentre Mosè si occupava delle greggi di Iethro? Esodo 2:23-25.

b. Quale esperienza ebbe Mosè al pruno ardente? Esodo 3:1-5.

c. Quale importante lezione possiamo imparare da questa esperienza? Salmi 89:7.

"Tutti coloro che si presentano davanti a Dio devono avere un atteggiamento umile e rispettoso. Nel nome di Gesù possiamo avvicinarci al Signore con fiducia ma non per questo dobbiamo nutrire sentimenti irriverenti o presuntuosi, come se Egli fosse al nostro stesso livello. Alcuni si rivolgono al Dio grande, onnipotente e santo, che abita in una luce inaccessibile, come se avessero a che fare con un loro simile, o perfino con un essere a loro inferiore. Altri, nel luogo di culto si comportano come certo non si permetterebbero nella sala di udienza di un sovrano terreno. Queste persone dovrebbero ricordare che si trovano alla presenza di colui che viene adorato dai serafini, davanti al quale gli angeli si velano il volto, in segno di adorazione." – *Patriarchi e profeti,* p. 208:2,3. c. 22 *Mosè.*

DIO CHIAMA MOSÈ

a. Cosa stava per fare il Signore in favore del Suo popolo? Esodo 3:7-9.

b. Come Mosè si adattò al piano di Dio per adempierlo? Esodo 3:10; Atti 7:34,35.

c. Come rispose Mosè alla chiamata di Dio e cosa voleva il Signore che egli realizzasse? Esodo 3:11-15.

"Sorpreso e spaventato da quell'ordine, Mosè replicò dicendo: 'Chi son io per andare dal Faraone e per trarre i figliuoli d'Israele dall'Egitto?'. La risposta fu: 'Va', perché io sarò teco; e questo sarà per te il segno che son io che t'ho mandato: quando avrai tratto il popolo dall'Egitto, voi servirete Iddio su questo monte'. Al pensiero delle difficoltà che avrebbe incontrato, della cecità, dell'ignoranza e dell'incredulità del suo popolo, che ormai non si ricordava più del suo Dio, Mosè disse: 'Ecco, quando sarò andato dai figliuoli d'Israele e avrò detto loro: l'Iddio dei vostri padri m'ha mandato da voi, se essi mi dicono: Qual è il suo nome? che risponderò loro?'. Ma la voce rispose: 'Io sono quegli che sono... Dirai così ai figliuoli d'Israele: 'L'Io sono m'ha mandato da voi.' " – *Patriarchi e profeti,* p. 209. c. 22 *Mosè.*

"Mosè non si aspettava che questa fosse la maniera nella quale il Signore lo avrebbe usato per liberare Israele dall'Egitto. Egli pensava che sarebbe avvenuto tramite una battaglia. E quando il Signore gli fece sapere che doveva presentarsi davanti al Faraone e nel Suo nome chiedergli di lasciar andare Israele voleva eludere quel compito.

"Il Faraone davanti al quale doveva presentarsi, non era colui che aveva emesso il decreto che lui (Mosè) fosse messo a morte. Quel re era morto e un altro aveva preso le redini del governo. Quasi tutti i re egiziani erano chiamati col nome di Faraone. Mosè avrebbe preferito stare a capo dei figli di Israele come loro generale e far guerra contro gli egiziani. Ma questo non era il piano di Dio. Egli sarebbe stato magnificato davanti al suo popolo e avrebbe insegnato non solo ad esso, ma anche agli egiziani, che c'è un Dio vivente che ha il potere di salvare e di distruggere." – *Spiritual Gifts, vol. 3,* p. 189,190.

3. DIO ASSICURA MOSÈ

a. Quale messaggio doveva dare Mosè agli anziani di Israele? Esodo 3:16-20.

b. Come aveva intenzione Dio di adempiere la Sua promessa che il Suo popolo non avrebbe lasciato l'Egitto a mani vuote? Esodo 3:21,22.

"Gli egiziani si erano arricchiti con il lavoro che avevano ingiustamente imposto agli israeliti: al momento della partenza per la loro patria essi avrebbero reclamato con pieno diritto la ricompensa di tanti anni di duro lavoro. Avrebbero richiesto oggetti di valore, perché facilmente trasportabili: da parte sua, Dio avrebbe suscitato negli egiziani una risposta favorevole agli ebrei. I potenti miracoli operati per la liberazione del popolo avrebbero terrorizzato gli oppressori, che così avrebbero acconsentito alle richieste degli schiavi." – *Patriarchi e profeti,* p. 209:4. c. 22 *Mosè.*

c. Quale ulteriore evidenza della Sua provvidenza diede il Signore a Mosè quando questi era riluttante ad accettare la chiamata di Dio? Esodo 4:1-9. Come dovremmo rispondere oggi alla chiamata di Dio?

"Mosè, però, vedeva davanti a sé ostacoli insormontabili. Come avrebbe potuto convincere il suo popolo che era stato realmente Dio a mandarlo? 'Ma ecco' disse 'essi non mi crederanno e non ubbidiranno alla mia voce, perché diranno: l'Eterno non t'è apparso' (4:1). Gli fu allora offerta una dimostrazione che faceva appello direttamente ai suoi sensi. Dio gli chiese di gettare il suo bastone a terra e appena Mosè lo fece '... esso diventò un serpente; e Mosè fuggì d'innanzi a quello' (v. 3). Poi gli ordinò di riprenderlo e tra le sue mani si ritrasformò in un bastone. Allora Dio gli chiese di appoggiare la mano sul petto; egli ubbidì, ed '... ecco che la mano era lebbrosa, bianca come neve' (v. 6). Dio gli ordinò di ripetere il gesto e quando egli ebbe tirato fuori la mano dalla tunica vide che era ritornata come l'altra. Il Signore assicurò a Mosè che questi segni avrebbero convinto il popolo d'Israele e il Faraone che un Essere più potente del re d'Egitto si stava manifestando in mezzo a loro.." – Idem, p. 210:1,2. Idem.

"Chi è pronto a rispondere alla chiamata di Dio, a rinunciare a progetti a lungo accarezzati o alla compagnia dei propri cari? Chi, incurante delle occasioni perse per seguire Gesù, accetterà nuovi compiti ed entrerà in nuovi campi, nel tentativo di realizzare con decisione e costanza l'incarico che Dio gli ha affidato?" – Idem, p. 102:0. c. 11 *Dio chiama Abramo.*

4. DIO CONTINUA AD INCORAGGIARE MOSÈ

a. Cosa dimostra che Mosè non era ancora disposto ad ubbidire alla chiamata di Dio? Esodo 4:10-13.

"Mosè era sopraffatto dal pensiero degli strani e meravigliosi miracoli che aveva visto. Preoccupato e impaurito, presentò come ulteriore pretesto la sua difficoltà a parlare con prontezza… Egli era stato per così tanto tempo lontano dall'Egitto che aveva perso l'uso corretto della lingua del paese…

"All'inizio, le sue esitazioni erano state suggerite dall'umiltà e dall'insicurezza. Tuttavia, dopo che il Signore aveva promesso di risolvere ogni difficoltà e assicurargli il successo, ogni ulteriore riluttanza e protesta di inadeguatezza apparvero come un atto di sfiducia nei confronti di Dio. Un atteggiamento simile sembrava suggerito solo dal timore che il Signore non avesse la capacità di qualificarlo per la grande missione a cui lo aveva chiamato, o che scegliendolo avesse commesso un errore." – *Patriarchi e profeti,* p. 210:3,4. c. 22 *Mosè.*

b. Quale aiuto provvide Dio a Mosè mentre pazientemente cercava di incoraggiare il Suo servitore? Esodo 4:14-17. Come Dio incoraggia il Suo popolo oggi?

"[I membri della chiesa di Dio] si rendano conto che l'opera nella quale sono impegnati è un'opera sulla quale il Signore ha posto il Suo sigillo.. Egli ci ordina di andare a pronunciare le parole che Egli ci dà, sentendo il Suo santo tocco sulle nostre labbra." – *God's Amazing Grace,* p. 275.

c. Quale ulteriore assicurazione offrì Dio a Mosè? Esodo 4:18-23.

"L'uomo diventa più capace ed efficiente se accetta le responsabilità che Dio gli affida e cerca con tutto il suo impegno di acquisire le facoltà adatte a esercitarle nel modo migliore. Per quanto umile o limitato possa essere per posizione o capacità, colui che ripone la sua fiducia nella forza divina, cercando di compiere il proprio dovere con fedeltà, raggiungerà la vera grandezza. Se Mosè avesse contato sulla propria forza e sulla propria saggezza e avesse accettato per ambizione il suo grande incarico, avrebbe dimostrato di non essere adatto per quella missione. Colui che avverte la propria debolezza, dimostra di rendersi conto della grandezza dell'opera affidatagli; egli troverà in Dio la sua guida e la sua forza." – *Patriarchi e profeti,* p. 211:2. Idem.

Giovedì, *9 gennaio*

5. MOSÈ RITORNA IN EGITTO

a. Cosa successe lungo la via quando Mosè accettò la chiamata di Dio e andò in Egitto? Esodo 4:24-26. Quale solenne parallelo può essere tratto da questo evento?

"[Mosè] non aveva adempiuto alla condizione che avrebbe permesso a suo figlio di partecipare alle benedizioni del patto di Dio con Israele. Una negligenza simile da parte di colui che era stato scelto come guida d'Israele avrebbe limitato l'importanza di questa prescrizione agli occhi del popolo.…Nella sua missione presso il Faraone egli si sarebbe esposto a gravi pericoli; la certezza della sua sopravvivenza era legata unicamente alla protezione degli angeli di Dio. Se avesse trascurato di adempiere un dovere di cui era consapevole non sarebbe stato al sicuro, né avrebbe beneficiato di quella protezione.

"Poco prima del ritorno di Cristo, in un periodo di difficoltà, le persone che si saranno comportate correttamente saranno protette dalla morte grazie all'intervento degli angeli; per coloro che trasgrediscono la legge di Dio, invece, non vi è possibilità di salvezza. Gli angeli non possono difendere chi trascura anche uno solo degli insegnamenti divini." – *Patriarchi e profeti,* p. 212-213:1. Idem.

b. Come reagì il popolo al messaggio di liberazione quando Mosè ed Aronne arrivarono in Egitto e riunirono gli anziani? Esodo 4:29-31.

Venerdì, *10 gennaio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. Cosa ci insegna la descrizione di Mosè al pruno ardente riguardo la maniera nella quale dovremmo avvicinarci a Dio nella preghiera e nel santuario?

2. Come Mosè aspettava che Dio liberasse Israele dall'Egitto? Perché Dio non liberò Israele in quella maniera?

3. Perché siamo alle volte riluttanti ad accettare la chiamata di Dio per collaborare con Lui?

4. Qual è un segno della vera grandezza in coloro che servono Dio?

5. Cosa perderanno coloro che, nel tempo di tribolazione che ci sta dinanzi, trascurerannono uno solo dei precetti divini?

Ostinazione, un frutto dell'orgoglio

"Non vi ingannate, Dio non si può beffare; perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà." (Galati 6:7).

"Il Faraone seminò ostinazione e raccolse ostinazione. Egli stesso mise questo seme nel terreno. Non c'era bisogno che Dio intervenisse nella crescita di questo seme, più di quanto non ci sia bisogno che Egli intervenga per favorire la crescita di un seme di grano." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1100 (commenti su Esodo 4:21).

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 213-217. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

Domenica, *12 gennaio*

1. IL FARAONE RESISTE A DIO

a. Quale richiesta presentarono Mosè ed Aronne al re d'Egitto quando si presentarono a lui e come rispose egli? Esodo 5:1-3.

b. Quali avvertimenti dovremmo ricevere dall'orgoglio e dalla ribellione del Faraone? Galati 6:7; Proverbi 11:2.

"Coloro che esaltano le proprie idee al di sopra della volontà di Dio chiaramente specificata, stanno dicendo come il Faraone: 'Chi è il Signore che io dovrei ubbidire alla Sua voce?' Ogni rifiuto della luce indurisce il cuore e ottenebra l'intelletto; in questa maniera gli uomini trovano sempre più difficile distinguere tra il bene e il male ed essi diventano più audaci nel resistere alla volontà di Dio." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1100. (commenti su Esodo 4:21)

"Che tutti ricevano gli avvertimenti dei messaggi inviati dal cielo in modo che quando qualche uomo esalterà le proprie vie e il proprio giudizio come supremi, sappia che passerà sotto la giurisdizione di Satana e sarà guidato ciecamente da lui fin quando il suo spirito e i suoi metodi si conformeranno, a poco a poco, con l'arciingannatore e fin quando tutta la sua mente sarà sotto l'influenza dell'incantesimo. Il serpente tiene l'occhio fisso sull'uomo per affascinarlo, finché egli non avrà più forza per fuggire dalla trappola." – *The Publishing Ministry,* p. 175.

2. IL FARAONE AGGIUNGE ULTERIORI PESI

a. Quale accusa portò il re contro Mosè ed Aronne? Esodo 5:4,5. A quale "riposo" si riferiva?

"Durante la schiavitù, gli israeliti avevano in parte dimenticato la legge di Dio, trascurando l'osservanza dei suoi princìpi. Nella maggioranza dei casi, gli israeliti trasgredivano il riposo del sabato: d'altra parte, sembrava impossibile poterlo osservare, a causa delle imposizioni dei sorveglianti. Mosè fece comprendere al popolo che l'ubbidienza a Dio era una condizione essenziale per ottenere la salvezza, ma gli oppressori vennero a conoscenza di questi tentativi di ristabilire il riposo del sabato." – *Patriarchi e profeti,* p. 213,214. *Le piaghe d'Egitto.*

b. Quale fu lo scopo di Dio nel portare Israele fuori dall'Egitto? Salmi 105:43-45. Quali implicazioni ha questo su di noi?

"Come il Sabato era il segno che distingueva Israele quando uscì dall'Egitto per entrare nella Canaan terrena, così esso è il segno che distingue oggi il popolo di Dio mentre esce dal mondo per entrare nel riposo celeste. Il Sabato indica i legami di parentela che uniscono Dio e il Suo popolo, un segno che esso onora la Sua legge. Esso distingue tra i Suoi sudditi leali e i trasgressori… Il Sabato dato al mondo come il segno di Dio come Creatore è anche il segno di Colui che è il Santificatore. La potenza che creò tutte le cose è la potenza che ricrea l'anima alla Sua propria somiglianza." – *I Tesori delle testimonianze,* vol. 3 p. 10:3,4. *L'osservanza del Sabato.*

"Quando la legge di Dio sarà così esemplificata nella vita, anche il mondo riconoscerà la superiorità di coloro che amano, temono e servono Dio più di ogni altro popolo della terra." – *I Tesori delle testimonianze, vol. 2* p. 241:5. *Il proposito di Dio nella chiesa.*

c. Quale fu il risultato del colloquio con il Faraone? Esodo 5:6-14.

"Seriamente allarmato, il sovrano sospettò che gli israeliti stessero progettando una ribellione, per liberarsi dalla schiavitù. Pensò che questi atteggiamenti fossero dettati dalla pigrizia: volendo arrestare subito il pericoloso complotto, decise di rendere più dura la vita degli israeliti, per soffocarne lo spirito di indipendenza." – *Patriarchi e profeti,* p. 214:1. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

3. DIO METTE ALLA PROVA LA FEDE DI ISRAELE

a. Con quale rimprovero gli ufficiali dei figli di Israele vennero a Mosè e Aronne? Esodo 5:19-21.

b. Perché il Signore non liberò subito Israele? Atti 14:22.

"Gli ebrei credevano di ottenere la liberazione senza affrontare alcuna sofferenza: non erano pronti per la libertà. La loro fede era debole ed essi non riuscivano a sopportare con pazienza le avversità, in attesa dell'intervento divino. Molti avrebbero preferito rimanere schiavi, piuttosto che affrontare le difficoltà di un viaggio verso una terra sconosciuta. Altri si erano talmente inseriti nell'ambiente egiziano che ormai desideravano rimanervi. Questa situazione spinse il Signore a non liberare il popolo d'Israele con un'improvvisa manifestazione di potenza. Egli impose agli eventi un corso tale da permettere allo spirito tirannico del monarca egiziano di manifestarsi chiaramente. L'intervento divino sull'Egitto doveva costituire una rivelazione anche per Israele. Il popolo doveva conoscere la giustizia, la potenza e l'amore di Dio: allora avrebbe scelto volontariamente di lasciare l'Egitto e di farsi guidare dal Signore. Il compito di Mosè sarebbe stato meno difficile se molti ebrei non fossero diventati così corrotti da rifiutare la prospettiva della partenza." – *Patriarchi e profeti,* p. 216:2,3. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

"I figli di Israele erano dipendenti della licenziosità, idolatria, ghiottoneria e gravi vizi. Questo è sempre il risultato della schiavitù. Ma il Signore ebbe considerazione del Suo popolo e dopo la sua liberazione lo educò. Non lo abbandonò." – *The Southern Work,* p. 43.

c. Cosa promise il Signore di fare per il Suo popolo quando Mosè si lamentò per le nuove prove che vennero su Israele? Esodo 5:22, 23; 6:1-8.

"Nella sua misericordia verso di noi, [Dio] non sempre ci mette nei luoghi più facili; poiché, se lo facesse, nella nostra autosufficienza dimenticheremmo che il Signore ci aiuta in tempo di necessità. Ma Egli desidera manifestarsi nelle nostre emergenze e rivelarci gli abbondanti aiuti che sono a nostra disposizione, indipendentemente dall'ambiente che ci circonda; le delusioni e le prove sono permesse su di noi affinché ci possiamo render conto della nostra fragilità e imparare a chiedere aiuto al Signore, come un bambino che quando ha fame e sete, si rivolge al suo padre terreno." – *Reflecting Christ,* p. 353.

4. IL POPOLO È SCORAGGIATO

a. Come i figli di Israele ricevettero il messaggio del Signore quando Mosè parlò a loro la seconda volta? Esodo 6:9. Quali promesse dovevano essere una fonte di speranza per tutti gli israeliti? Genesi 15:13,14; 50:24.

"Gli anziani d'Israele cercarono di sostenere la fede ormai incerta dei loro fratelli. Ricordarono loro le promesse di Dio ai padri d'Israele e le parole profetiche pronunciate da Giuseppe prima di morire, con cui aveva predetto la liberazione dal dominio egiziano. Alcuni li ascoltarono e continuarono ad avere fede, altri, scoraggiati dalla situazione presente, si rifiutarono di sperare. Quando gli egiziani vennero a conoscenza dei discorsi che circolavano fra gli schiavi ebrei, derisero le loro aspettative e negarono con disprezzo la potenza del loro Dio. Sottolineando la loro condizione di schiavi, dicevano in tono sarcastico: 'Se il vostro Dio è giusto e misericordioso, ed è più potente di tutti gli dèi egiziani, perché non vi libera?'. Il popolo egiziano, affermavano, era ricco e potente: eppure adorava quelle divinità che gli schiavi ebrei continuavano a definire false. Gli egiziani attribuivano infatti la loro prosperità alla benedizione degli dèi, che resero schiavi dell'Egitto gli israeliti: si vantavano di avere il potere di opprimere e distruggere coloro che adoravano Yahweh. Il faraone stesso osò affermare che il Dio degli ebrei non avrebbe mai potuto liberarli dal suo dominio.

"Questo atteggiamento soffocò la speranza di molti israeliti, ai quali sembrava evidente che gli egiziani avessero ragione. Tutto ciò che gli egiziani dicevano era vero: gli ebrei erano schiavi e dovevano sopportare i soprusi e le crudeltà dei sorveglianti. I loro figli erano stati ricercati e uccisi, la vita stessa era diventata penosa: tutto questo, nonostante la loro fedeltà al Dio dei cieli. Se l'Eterno fosse stato davvero superiore a tutti gli altri dèi, pensavano, sicuramente non li avrebbe abbandonati nelle mani di chi invece adorava solo degli idoli. Coloro che rimasero fedeli a Dio, compresero tuttavia che il Signore aveva permesso la schiavitù degli israeliti perché essi si erano uniti in matrimonio con i pagani, e avevano ceduto all'idolatria. Essi rassicurarono gli scoraggiati, annunciando che presto la schiavitù sarebbe terminata." – *Patriarchi e profeti,* p. 215:2-216:2. *Le piaghe d'Egitto.*

b. Con quale argomento cercò Mosè di scusarsi quando il Signore gli disse di parlare di nuovo al Faraone? Esodo 6:10-12.

Giovedì, *16 gennaio*

5. DIO MANDA SEGNI E PRODIGI

a. Cosa disse il Signore che avrebbe moltiplicato in Egitto mentre incoraggiava Mosè a ritornare dal Faraone e quale sarebbe stata la reazione degli Egiziani? Esodo 7:1-5.

"Prima che le piaghe colpissero il paese, Mosè doveva presentare al sovrano le terribili conseguenze che ne sarebbero derivate, per offrirgli la possibilità di evitarle. Ogni volta che il Faraone avesse respinto una punizione, rifiutando di riconoscere il proprio errore, ne sarebbe seguita un'altra ancora più dura. Infine, umiliato, sarebbe stato costretto a riconoscere nel Creatore dei cieli e della terra il vero Dio… Dio avrebbe glorificato il Suo nome, affinché gli altri popoli potessero conoscere e temere la potenza dei suoi interventi. Anche gli ebrei avrebbero abbandonato l'adorazione degli idoli per offrire un culto sincero all'Eterno." – *Patriarchi e profeti,* p. 217:1. C. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

b. Come le potenze di Dio e di Satana si contrastarono davanti al Faraone? Esodo 7:8-12. Quale fu lo scopo di Satana nel cercare di falsificare l'opera di Dio?

"Simulando i prodigi che Dio realizzava tramite Mosè [Satana] sperava non solo di impedire la liberazione degli israeliti, ma anche distruggere la fede nei miracoli che Cristo avrebbe compiuto. Satana cerca continuamente di contraffare l'opera di Gesù e far prevalere il suo potere e le sue rivendicazioni. Egli induce le persone a considerare i miracoli descritti nei Vangeli come frutto di poteri umani. In questo modo annulla nella mente di molti la fede in Cristo come Figlio di Dio e li induce a rifiutare la grazia che offre il piano della redenzione.." – Idem, p. 218:3.

Venerdì, *17 gennaio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Come alle volte noi mostriamo lo stesso orgoglio del Faraone?**
2. **In quale modo il Sabato è un segno distintivo del popolo di Dio oggi?**
3. **Perché così tanti israeliti non erano disposti a lasciare l'Egitto? Perché così tanti di noi oggi non siamo disposti ad abbandonare le usanze e idee mondane?**
4. **Perché Dio aveva permesso che gli Israeliti diventassero schiavi?**
5. **Perché Satana cercò di falsificare i miracoli di Dio?**

Le piaghe d'Egitto

"Perché mai indurite il vostro cuore come gli Egiziani e il Faraone indurirono il loro cuore? Quando egli compì cose potenti nel loro mezzo, non lasciarono essi andare gli Israeliti, ed essi andarono?" (1Samuele 6:6).

"Dio non distrugge nessun uomo. Chiunque va in rovina si è distrutto da solo, chi soffoca i moniti della coscienza sta spargendo il seme dell'incredulità che porterà sicuramente il suo frutto." – *Parole di vita,* p. 52:6. c.6 *Altri insegnamenti della semina.*

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 218-226. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

Domenica, *19 gennaio*

1. UNA PROTESTA CONTRO IL CULTO INSENSATO.

a. Quale fu la prima piaga e perché fu inviata? Esodo 7:14-21.

"Durante le piaghe in Egitto il Faraone fu puntuale nella sua superstiziosa devozione al fiume e lo visitava ogni mattina e mentre stava sulle sue rive offriva lode e ringraziamento all'acqua, riconsiderando il grande bene che compiva e raccontando all'acqua il suo grande potere; che senza di essa essi non potevano esistere; poiché le loro terre erano bagnate da essa ed essa forniva cibo per le loro tavole." – *Spiritual Gifts, vol. 4A,* p. 54,55.

b. Quale fu la seconda piaga e come Dio scelse di rimuovere gli effetti di questa piaga? Esodo 8:2-14.

"La rana era considerata dagli egiziani un animale sacro, che essi non potevano uccidere. Quel viscido flagello diventò presto intollerabile...

"Il Signore avrebbe potuto trasformare le rane in polvere in un momento, ma non lo fece. Non voleva che il re e il popolo egiziano attribuissero la fine del flagello a un incantesimo o a una stregoneria simili a quelli compiuti dai maghi. Le rane morte furono ammassate in grandi mucchi." – *Patriarchi e profeti,* p. 219:3,5. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

2. DIO HA CURA DEI SUOI

a. Come il Signore fece una distinzione in coloro che erano toccati dalla quarta piaga? Esodo 8:20-24.

"Innumerevoli mosche riempirono le case e ricoprirono il terreno e '.. in tutto il paese d'Egitto la terra fu guasta dalle mosche velenose' (v. 24). La loro puntura era molto dolorosa sia per gli uomini sia per gli animali; come era stato predetto, esse non infestarono la terra di Goscen." – *Patriarchi e profeti,* p. 220:1,2.

b. Quale ulteriore distinzione fu fatta da Dio nella quinta e nella nona piaga? Esodo 9:1-6; 10:22,23.

"Seguì allora una calamità ancora più terribile: una malattia mortale colpì tutto il bestiame che si trovava nei campi. Distrusse sia gli animali sacri sia quelli da soma. Era stato predetto che la piaga non avrebbe colpito gli ebrei. Lo stesso Faraone, attraverso dei messaggeri inviati presso gli israeliti, volle constatare l'adempiersi della dichiarazione di Mosè. '... Neppure un capo del bestiame degl'israeliti era morto...' (9:7). Ma il sovrano era ancora irremovibile." – Idem, p. 220:4.

"All'improvviso, il paese fu avvolto da un'oscurità così fitta che quasi si poteva 'palpare'. Non solo il popolo veniva privato della luce, ma con l'oscurità l'aria era diventata così opprimente da togliere il respiro. 'Uno non vedeva l'altro e nessuno si mosse di dove stava, per tre giorni, ma tutti i figliuoli d'Israele avevano della luce nelle loro dimore' (v. 23). Gli egiziani adoravano il sole e la luna: quella misteriosa oscurità rappresentava una sconfitta per tutto l'Egitto. Gli egiziani e le loro divinità erano stati colpiti dalla potenza che proteggeva gli schiavi."- Idem, p. 225:3,4.

c. Quale cura promise il Signore di avere per il Suo popolo? Deuteronomio 32:43; Salmi 103:8. Come questa cura fu più tardi estesa agli egiziani durante la nona piaga?

"Per quanto fosse terribile, questa punizione dimostrava la misericordia del Signore e come Egli fosse riluttante a condannare quella nazione a una distruzione definitiva. Il nono flagello doveva dare al popolo egiziano il tempo di riflettere e pentirsi, prima che sopraggiungesse l'ultimo castigo, che sarebbe stato il più terribile."- Idem, p. 220:4.

3. I MAGHI AMMETTONO LA SCONFITTA

a. Quale fu la reazione dei maghi con la terza piaga? Esodo 8:18,19.

"Al comando di Dio Aronne stese la mano e in tutto il paese d'Egitto la polvere della terra si trasformò in zanzare. Il Faraone chiese ai maghi di fare la stessa cosa, ma essi non vi riuscirono. La superiorità dell'intervento divino era evidente davanti alle imitazioni prodotte da Satana; i maghi stessi riconobbero: 'Questo è il dito di Dio' (v. 19). Ma il sovrano rimaneva ancora impassibile." – *Patriarchi e profeti,* p. 220:0. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

b. Come Dio istruì Mosè per introdurre la piaga delle ulcere? Esodo 9:8-10. Cosa fu significativo riguardo le ceneri che vengono dalla fornace?

"Dio disse quindi a Mosè di prendere della cenere da una fornace e di spargerla 'verso il cielo, sotto gli occhi del Faraone'. Si trattava di un gesto molto significativo: quattrocento anni prima, Dio aveva preannunciato ad Abramo la futura schiavitù del Suo popolo servendosi dell'immagine di una fornace fumante e di una lampada ardente. In quella profezia, il Signore aveva dichiarato che gli oppressori d'Israele sarebbero stati più volte puniti, finché non avessero liberato il popolo dalla sua prigionia. Allora gli ebrei sarebbero partiti con grandi ricchezze. In Egitto, Israele aveva sofferto a lungo nella fornace del dolore. Quel gesto di Mosè doveva ricordare agli israeliti che Dio non si era dimenticato del patto stipulato e che il tempo della loro liberazione era giunto.." - Idem, p. 220,221:1.

c. Quale effetto ebbero le ulcere sui maghi? Esodo 9:11.

"Non appena la cenere fu lanciata verso l'alto essa si sparse per tutto l'Egitto: ovunque si posava produceva 'ulcere dalle quali si sviluppavano pustole sulle persone e sugli animali' (v. 10). Anche i sacerdoti e i maghi, che in precedenza avevano incoraggiato il Faraone nel suo atteggiamento inflessibile, furono colpiti da quella piaga ripugnante e dolorosa. Lo stesso potere di cui si erano vantati, li esponeva ora al disprezzo della gente. Non potevano più opporsi al Dio d'Israele. Allora tutta la nazione capì quanto fosse insensato confidare in quei maghi, che non riuscivano a proteggere neppure se stessi." – Idem, p. 221:2.

4. GLI EGIZIANI SONO SPAVENTATI

a. Come Dio avvertì gli egiziani nella misericordia riguardo la settima piaga e quali furono i risultati? Esodo 9:18-21.

"In Egitto pioveva e grandinava raramente e una tempesta come quella predetta non era mai stata vista. La notizia si diffuse in fretta: tutti coloro che credettero alle parole di Dio misero al riparo il bestiame. Quanti invece disprezzarono l'avvertimento, lasciarono i loro animali nei campi. Anche nell'eseguire una punizione Dio manifestava la Sua misericordia: il popolo fu messo alla prova e ciò permise di individuare le persone che rispettavano Dio soltanto davanti a fenomeni prodigiosi.

"L'angelo della distruzione aveva seminato rovina e devastazione, risparmiando solo la regione di Goscen. Gli egiziani ebbero così una nuova dimostrazione dell'autorità divina: anche la natura ubbidisce agli ordini di Dio e l'uomo può salvarsi solo attraverso l'ubbidienza." – *Patriarchi e profeti,* p. 222,223:1.

b. Cosa dimostrò che i servitori del Faraone erano spaventati dopo che Dio avvertì gli egiziani dell'ottava piaga delle locuste? Esodo 10:7.

"I consiglieri del Faraone rimasero atterriti; il paese aveva già subito grosse perdite a causa della mortalità che aveva colpito il bestiame. Molta gente era stata uccisa dalla grandine, le foreste erano state devastate e i raccolti distrutti. L'Egitto aveva perso molto più di quanto avessero guadagnato con il lavoro degli ebrei. Tutto il paese era minacciato dalla fame. I prìncipi e i dignitari di corte, adirati, istigarono il faraone: '... Fino a quando quest'uomo ci sarà come un laccio? Lascia andare questa gente, e che serva l'Eterno, l'Iddio suo! Non sai tu che l'Egitto è rovinato?' (v. 7)." – Idem, p. 224:2.

c. Come il Faraone, dopo tutto ciò che era accaduto fino ad allora, dimostrò che non era ancora disposto a lasciar andare Israele? Esodo 10:8-11.

"Il Faraone che aveva cercato di distruggere gli israeliti schiacciandoli con un duro lavoro pretendeva ora, stranamente, di avere a cuore il loro bene e preoccuparsi dei loro figli! Il suo vero scopo era in realtà quello di trattenere le donne e i bambini per assicurarsi il ritorno degli uomini." – Idem, p. 224:4.

Giovedì, *23 gennaio*

5. LA RIBELLIONE È UNA SCELTA

a. Quale fu l'effetto sul Faraone di ogni successivo giudizio di Dio? Esodo 9:7,35; 10:3.

"Attraverso i Suoi servitori Dio parla agli uomini, offre loro avvertimenti e rimproveri, denuncia le loro colpe, concede a ogni individuo l'opportunità di correggere i propri errori prima che diventino parte del loro carattere. Quando tutto ciò incontra il rifiuto dell'uomo, l'influsso divino non interviene per neutralizzare la tendenza creata da errori commessi in modo consapevole: essa metterà radici sempre più profonde e la coscienza dell'individuo diventerà insensibile all'influsso dello Spirito Santo. Se la sua azione sarà ripetutamente respinta, anche gli interventi più potenti saranno inutili e il loro influsso sarà solo momentaneo." – *Patriarchi e profeti,* p. 222:1. c. 23 *Le piaghe d'Egitto.*

b. Il Faraone scelse di essere in ribellione contro Dio; a cosa questo peccato è paragonato e quale è sempre il risultato di tale scelta? 1 Samuele 15:23 (prima parte); Proverbi 28:14.

"Chi manifesta un atteggiamento di sfida e una costante indifferenza alle verità divine, raccoglierà ciò che egli stesso ha seminato. Questo è il motivo per cui folle intere ascoltano con stoica passività le stesse verità che un tempo le scuotevano. Questo atteggiamento è la conseguenza dei loro persistenti rifiuti di fronte alla verità." – Idem, p. 222:2.

Venerdì, *24 gennaio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. Come gli dei d'Egitto si dimostrarono inferiori al Dio del cielo durante la prima e la seconda piaga?

2. Come Dio mostrò la Sua cura per il Suo popolo e per l'Egitto durante le piaghe?

3. Come le zanzare e le ulcere sconfissero i maghi?

4. Come gli egiziani mostrarono che credettero alla Parola di Dio riguardo l'arrivo della piaga della grandine? Come dimostriamo la fede nella Parola di Dio?

5. Quali due atteggiamenti portano all'incredulità?

Sabato, 1 febbraio 2020

Offerta del primo Sabato per la missione in Tanzania

La Tanzania è un paese dell'Africa orientale conosciuto per le sue vaste aree selvagge. Esse includono le pianure del Parco Nazionale del Serengeti, una mecca del safari (popolata da elefanti, leoni, leopardi, buffali e rinoceronti) e il Parco Nazionale del Kilimanjaro, sede della montagna più alta d'Africa. Al largo della costa si trovano le isole di Zanzibar e Mafia, con un parco marino dimora di squali balena e barriere coralline.

Anche se le statistiche sulla religione non sono affidabili per la Tanzania, i capi religiosi e i sociologi stimano che i mussulmani e le comunità cristiane sono circa uguali di numero, contando ciascuno dal 30 al 40 per cento della popolazione, con il rimanente costituito da coloro che praticano altre fedi e religioni indigene e persone senza religione. La popolazione nel 2016 era di 55,57 milioni di abitanti. Le lingue ufficiali della Tanzania sono lo Swahili e l'inglese, anche se ci sono un totale di 126 lingue locali.

La Tanzania è divisa in trenta regioni (mkoa), venticinque sulla terraferma e cinque a Zanzibar.

Il messaggio di ravvivamento e di riforma raggiunse la Tanzania attraverso i nostri fratelli del Kenia. Siamo stati aiutati e continuiamo ad esserlo anche dai nostri fratelli tedeschi. La Conferenza Generale sta stampando il Lezionario della Scuola del Sabato nella lingua Swahili attraverso l'Unione del Ruanda, vicino alla Tanzania. Lo Swahili è parlato in tutti i paesi dell'Africa orientale.

L'opera è oggi progredita al punto di aver bisogno di stabilire una sede. Crediamo che Dar es Salaam sarà il posto migliore per questo. Dar es Salaam, o semplicemente Dar, prima conosciuta come Mzizima, è la capitale precedente come pure la città più popolosa della Tanzania ed è un importante centro economico regionale. Situata sulla costa Swahili, questa è una delle città che più si sviluppano nel mondo. Dar è una città multiculturale, dimora per i tanzaniani africani, gli arabi e le comunità dell'Asia meridionale, gli espatriati inglesi e tedeschi, i cattolici, i luterani e i mussulmani. Questo è un posto ideale per la nostra sede poiché faciliterà la nostra opera missionaria in tutto il paese.

Ci appelliamo a tutti i nostri membri della Scuola del Sabato nel mondo per donare generosamente per questo progetto. Grazie in anticipo per il vostro aiuto. Possa Dio ripagare riccamente la vostra generosità verso la Sua opera in Africa.

I vostri fratelli e sorelle nella Missione della Tanzania

La Pasqua

"In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi." (Giovanni 6:53).

"I discepoli di Cristo devono condividere la Sua esperienza. Per farlo hanno bisogno di assimilare la Parola di Dio: essa dovrà ispirare la loro vita e le loro azioni. Attraverso la Bibbia, la potenza divina produce nei credenti una graduale trasformazione, a somiglianza di Cristo: essi finiscono per rispecchiarne le qualità. Se non mangiano la carne e bevono il sangue del Figlio di Dio, in loro non esisterà la vita." – *Patriarchi e profeti,* p. 229,230. C. 24 *La Pasqua.*

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 227-231. c. 24 *La Pasqua.*

Domenica, ***26 gennaio***

1. UN AVVERTIMENTO MISERICORDIOSO

a. Come fu considerato Mosè dagli egiziani? Esodo 11:3 (ultima parte).

_____

_____

b. Quale giudizio fu predetto prima della decima piaga e cosa fecero il Faraone e i suoi servitori? Esodo 11:1, 4-8; 12:12.

_____

_____

c. Cosa possiamo imparare dal carattere di Dio dai molti avvertimenti che Egli inviò agli egiziani prima di mandare la decima piaga? 2 Pietro 3:9.

_____

"Il terribile castigo che Mosè aveva predetto all'inizio delle piaghe sarebbe stato l'ultimo. Dio è generoso e pieno di misericordia e nutre un amore profondo per gli uomini, che ha creato a sua immagine. Se la perdita del raccolto e del bestiame avesse indotto gli egiziani a pentirsi, i loro figli non sarebbero morti. Il netto rifiuto che l'Egitto aveva opposto all'ordine divino, rendeva il flagello finale ormai imminente."- *Patriarchi e profeti,* p. 227.

"Il Signore non vuole che alcun'anima perisca. La Sua misericordia è infinita." – *The Upward Look,* p. 150.

2. LA PASQUA ISTITUITA

a. A chi era permesso di mangiare l'agnello pasquale? Esodo 12:43, 48, 49.

b. Cosa furono istruiti gli israeliti a fare col sangue e quale era lo scopo di quell'istruzione? Esodo 12:7, 13, 23.

"Prima di ottenere la libertà, gli schiavi dovevano dimostrare la loro fiducia nell'imminente, grande liberazione. Avrebbero contrassegnato le loro case con il sangue dell'agnello, per poi riunirsi con la propria famiglia. Se gli israeliti avessero trascurato un qualsiasi particolare delle indicazioni date loro, se non avessero riunito i loro figli, se, pur avendo ucciso l'agnello, non ne avessero spruzzato il sangue sugli stipiti o se fossero usciti di casa, non sarebbero stati al sicuro. Potevano essere onestamente convinti di avere adempiuto ogni prescrizione: la loro sincerità non sarebbe stata sufficiente a salvarli. L'angelo sterminatore avrebbe ucciso il primogenito di chiunque non avesse eseguito con esattezza le direttive divine.

"Israele doveva manifestare la sua fede attraverso l'ubbidienza agli ordini di Dio. Secondo questo esempio, coloro che sperano di essere salvati per i meriti di Cristo dovrebbero agire in modo coerente: ciò costituirà una conferma della loro salvezza. Solo Cristo può liberarci dalle conseguenze della trasgressione, ma noi dobbiamo ubbidirgli e abbandonare il male. L'uomo è salvato per fede e non per opere, tuttavia la fede si concretizza nel comportamento." – *Patriarchi e profeti,* p. 230:2,3. c. 24 *La Pasqua.*

c. Chi doveva compiere l'opera di uccidere l'agnello pasquale e applicare il sangue sugli stipi delle porte? Esodo 12:21,22. Quale significato ha questo per noi oggi?

"Il padre doveva agire come sacerdote della famiglia e se il padre era morto, il figlio maggiore doveva compiere questo atto solenne di spargere il sangue sugli stipiti della porta. Questo è un simbolo dell'opera che deve essere compiuta in ogni famiglia. I genitori devono raccogliere i loro figli nella casa e presentare Cristo davanti a loro come la loro Pasqua. Il padre deve consacrare a Dio ogni membro della sua e svolgere un'opera come quella che è rappresentata dalla festa della Pasqua. E' pericoloso lasciare questo dovere solenne nelle mani di altri." – *La famiglia cristiana,* p. 240:2. c. 54 *La religione in famiglia.*

Offerta del primo Sabato per la missione in Tanzania

3. IL SIGNIFICATO DELLA PASQUA

a. Come dovevano gli israeliti mangiare l'agnello e quali erano gli altri provvedimenti della festa pasquale? Esodo 12:8-11. Quale cambiamento avvenne dopo che si erano stabiliti nella propria terra?

"Alla vigilia della loro liberazione dall'Egitto, i figli d'Israele mangiarono la Pasqua in piedi, con i fianchi cinti e le lampade in mano, pronti a partire. Celebravano quella festa in un atteggiamento conforme alle circostanze. Stavano per uscire dal paese d'Egitto e per iniziare, attraverso il deserto, un viaggio faticoso e difficile. Al tempo di Gesù quella situazione era cambiata. Gli israeliti non venivano cacciati da un paese straniero, ma vivevano stabilmente nella loro terra. Secondo il riposo che era stato loro concesso, mangiavano la Pasqua allungati su un divano." – *La speranza dell'uomo,* p. 501:4. c. 72 *Fate questo in memoria di me.*

b. Come fu mantenuta fresca nelle menti dei loro figli la meravigliosa liberazione degli Israeliti dall'Egitto? Esodo 12:26,27.

"La Pasqua fu stabilita per ricordare la liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto. Dio aveva stabilito che ogni anno si ricordasse quell'evento, e che ai bambini che ne avessero chiesto il significato, si raccontasse la storia di quella liberazione. In questo modo, quell'avvenimento meraviglioso rimase vivo nella mente di tutti." – *La speranza dell'uomo,* p. 501:3.

c. Qual è la relazione tra il servizio della Pasqua e la Santa Cena? Quale opera è mantenuta fresca nelle nostre menti mediante il servizio della comunione? Matteo 26:17-19, 26-29; 1 Corinti 11:26.

"Mentre [Gesù] mangiava la Pasqua insieme con i discepoli, stabilì al suo posto quel servizio che doveva ricordare il Suo grande sacrificio. La festa nazionale degli ebrei doveva finire per sempre e Gesù la sostituì con un rito che sarebbe stato celebrato dai Suoi discepoli in tutti i paesi e per tutte le età… Il Signore stabilì la Cena per ricordare la grande liberazione ottenuta con la morte di Cristo, e questa celebrazione sarebbe durata fino al Suo ritorno in potenza e gloria. Così rimane vivo nelle nostre menti il ricordo della grande opera compiuta per noi." – Idem, p. 501:2,3.

4. IL SIMBOLO E LA SOSTANZA

a. Di chi era un simbolo l'agnello pasquale? Giovanni 1:29; 1Corinti 5:7.

"Dio voleva insegnare loro che dal Suo amore scaturisce il dono che li può riconciliare con Lui." – *La speranza dell'uomo,* p. 73:0. c. 11 *Il battesimo.*

"L'agnello sacrificale rappresenta 'l'Agnello di Dio', su cui si fonda la nostra unica speranza di salvezza. L'apostolo Paolo afferma: '... La nostra pasqua, cioè Cristo, è stata immolata' (1 Corinzi 5:7). L'uccisione dell'agnello, però, non era in sé, una garanzia di salvezza: era necessario spruzzarne il sangue sugli stipiti delle porte. Allo stesso modo, l'uomo deve comprendere profondamente il valore del sacrificio di Cristo. Non è sufficiente credere che Gesù morì per il mondo: dobbiamo essere convinti che Egli morì per ognuno di noi. Dobbiamo fare nostra la forza liberatrice del Suo sacrificio espiatorio." – *Patriarchi e perofeti,* p. 229:1. c. 24 *La Pasqua.*

b. Chi è simbolizzato dal pane e quale realtà dovrebbe questo ricordarci? Giovanni 6:47,48,51.

"Siamo debitori alla morte di Cristo perfino della vita terrena. Il pane che mangiamo ci è stato procurato dal Suo corpo spezzato. L'acqua che beviamo è stata pagata con il Suo sangue sparso. Nessun uomo, santo o peccatore che sia, mangia il suo cibo quotidiano se non tramite il corpo e il sangue di Cristo. La croce del Calvario ha lasciato la sua impronta su ogni briciola di pane e si riflette in ogni sorgente di acqua. Gesù ci ha insegnato tutto questo scegliendo i simboli del Suo grande sacrificio. La luce che brilla dalla Cena celebrata nella camera alta, conferisce sacralità agli alimenti necessari per il nostro sostentamento quotidiano. La tavola di famiglia diventa la tavola del Signore, e ogni pasto assume un valore sacro.

"Le parole di Gesù sono ancora più vere in senso spirituale. 'Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna'. Possiamo vivere una vita santa ricevendo la vita che è stata offerta per noi sulla croce del Calvario. E la riceviamo accettando la sua Parola, facendo ciò che Gesù ci ha ordinato. In questo modo diventiamo uno con il Padre. Gesù dice ancora: 'Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, ed io in lui. Come il vivente Padre mi ha mandato e io vivo a cagion del Padre, così chi mi mangia vivrà anch'egli a cagion di me' (vv. 56,57). Queste parole di Gesù si riferiscono in modo particolare alla santa Cena. Contemplando per fede il grande sacrificio del Signore, l'anima assimila la vita spirituale di Cristo e riceve forza spirituale da ogni servizio di Comunione, tramite il quale si stabilisce un legame con Cristo e con il Padre, legame che unisce a Dio tutti gli esseri umani." – *La speranza dell'uomo,* p. 507:1-3. c. 72 *Fate questo in memoria di me.*

Offerta del primo Sabato per la missione in Tanzania

Giovedì, *30 gennaio*

5. LA DECIMA PIAGA – LA MORTE DEI PRIMOGENITI

a. Descrivete l'ultima piaga. Esodo 12:28,30.

b. Come gli israeliti furono guidati fuori dalla terra d'Egitto? Perché? Esodo 12:31-33.

"In tutto il vasto regno d'Egitto l'orgoglio di ogni famiglia era stato abbattuto. Si udivano urla e lamenti ovunque. Il re e i cortigiani, pallidi, con le labbra tremanti, erano atterriti e sopraffatti dal terrore. Il Faraone si ricordò di aver detto: '... Chi è l'Eterno ch'io debba ubbidire alla sua voce e lasciar andare Israele? Io non conosco l'Eterno, e non lascerò affatto andare Israele' (5:2). La sua presunzione e il suo orgoglio erano stati infine umiliati ed egli '... chiamò Mosè ed Aaronne, di notte, e disse: Levatevi, partite di mezzo al mio popolo, voi e i figliuoli d'Israele; e andate, servite l'Eterno, come avete detto... e benedite anche me!' (12:31,32). Anche i consiglieri del re e il popolo incalzavano '… per affrettarne la partenza dal paese, perché dicevano: Noi siamo tutti morti' (v. 33)." – *Patriarchi e profeti,* p. 231:3. c. 24 *La Pasqua.*

Venerdì, *31 gennaio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Come Dio dimostrò misericordia nei Suoi avvertimenti prima di ciascuna piaga e specialmente prima dell'ultima piaga?**
2. **Come il servizio della Pasqua illustra come la fede e le opere devono essere combinate? Come questo si relaziona con la mia stessa esperienza personale?**
3. **Quale liberazione commemora la Santa Cena? Perché abbiamo bisogno di osservarla regolarmente?**
4. **Come possiamo appropriarci del sangue salvifico di Cristo per le nostre anime?**
5. **Come noi alle volte, similmente al Faraone, aspettiamo fin quando Dio ci umilia prima di ubbidire alla Sua voce?**

Lasciare l'Egitto

"Alla fine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno, avvenne che tutte le schiere dell'Eterno uscirono dal paese d'Egitto." - (Esodo 12:41).

"I piani di Dio non conoscono né fretta né ritardi, come le stelle nelle loro ampie orbite." – *La speranza dell'uomo,* p. 19:3. c.3 *La pienezza dei tempi.*

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 232-234. c. 25 *L'esodo.*

Domenica, *2 febbraio*

1. PREPARARSI PER PARTIRE

a. Che cosa richiesero gli israeliti per il loro duro lavoro e le sofferenze in Egitto e perché gli egiziani onorarono la loro richiesta? Esodo 12:33,35,36.

b. Descrivete la compagnia che lasciò l'Egitto. Esodo 12:37-39.

"Ci fu un numero piuttosto grande di egiziani che furono convinti a riconoscere, attraverso le manifestazioni dei segni e delle meraviglie dimostrate in Egitto, che il Dio degli ebrei era l'unico vero Dio… Essi si impegnarono da allora in poi a scegliere il Dio di Israele come il loro Dio. Decisero di lasciare l'Egitto e andare coi figli di Israele ad adorare il loro Dio." – *The SDA Bible Commentary, [E.G. White Comments],* vol. 1, p. 1101. (commenti su Esodo 12:38)

"Partirono '... in numero di circa seicentomila uomini a piedi, senza contare i fanciulli. E una folla di gente d'ogni specie salì anch'essa con loro...' (Esodo 12:37,38). In questa folla, non vi erano soltanto persone animate dalla fede nel Dio d'Israele, ma anche degli opportunisti, il cui principale interesse era evitare le piaghe. Altri erano spinti semplicemente dalla curiosità o dal desiderio di avventura. Questi elementi rappresentarono sempre un pericolo e un impedimento per gli israeliti." – *Patriarchi e profeti,* p. 232.

2. RICORDARSI DEL SOGGIORNO

a. Quanto a lungo Abramo e i suoi discendenti dimorarono tra gli stranieri e in quale generazione terminò il loro soggiorno in Egitto? Esodo 12:40,41; Genesi 15:13-16.

b. Che tipo di abitanti siamo anche noi su questa terra? Ebrei 11:13-16.

"Tramite le loro opere [i discepoli] costantemente testimoniarono che questo mondo non era la loro dimora; la loro cittadinanza era quella celeste; essi stavano cercando un paese migliore, un paese celeste. La loro conversazione e i loro affetti erano sulle cose celesti. Essi stavano nel mondo, ma non erano del mondo; nello spirito e nella pratica essi erano separati dalle sue massime e costumi. Il loro esempio quotidiano testimoniava che stavano vivendo per la gloria di Dio. Il loro grande interesse, come quello del loro Maestro, era la salvezza delle anime." – *Lift Him Up,* p. 325.

c. Quale richiesta fece Dio riguardo ogni primogenito fra gli uomini e fra gli animali? Esodo 13:2, 11-15; Numeri 3:13. Quale lezione insegnava questa legge?

"In ricordo di quell'avvenimento prodigioso, ogni primogenito, sia fra gli uomini sia fra gli animali, sarebbe stato proprietà di Dio. Esso sarebbe stato restituito solo in cambio di un riscatto: in questo modo, gli ebrei riconoscevano che quando Dio aveva sterminato i primogeniti egiziani, aveva risparmiato quelli d'Israele grazie a un sacrificio di espiazione." – *Patriarchi e profeti,* p. 228:3. c. 24 *La Pasqua.*

"Stabilito il servizio del tabernacolo, il Signore scelse la tribù di Levi perché officiasse al posto dei primogeniti di tutto Israele. Ma si continuò a considerare tutti i primogeniti proprietà del Signore e per loro si doveva pagare un riscatto.

"La presentazione dei primogeniti ricordava così il modo meraviglioso in cui Dio aveva liberato Israele e nello stesso tempo preannunciava la liberazione più grande che doveva essere compiuta dall'Unigenito Figlio di Dio. Come il sangue dell'agnello pasquale aveva salvato i primogeniti d'Israele, così il sangue di Cristo può salvare il mondo." – *La speranza dell'uomo,* p. 29:1,2. c. 5 *La consacrazione.*

3. SEGUIRE LA GUIDA DI DIO

a. Quale desiderio di Giuseppe adempirono gli israeliti quando si allontanarono dall'Egitto? Genesi 50:25; Esodo 13:19.

"Partendo dall'Egitto, gli israeliti portarono con sé un'eredità preziosa: le ossa di Giuseppe, che avevano per così tanto tempo atteso l'adempiersi della promessa di Dio. Durante gli oscuri anni della schiavitù, esse avevano ricordato agli ebrei la promessa della liberazione." – *Patriarchi e profeti,* p. 233:1.

b. Perché fecero un lungo giro invece di essere portati subito nella terra promessa? Esodo 13:17,18.

"Il Signore, invece di guidarli subito verso Canaan, attraversando il paese dei filistei, li fece andare a sud, verso le sponde del mar Rosso. '... Poiché Iddio disse: Bisogna evitare che il popolo, di fronte a una guerra, si penta e torni in Egitto' (13:17). Se gli israeliti avessero provato ad attraversare il territorio dei filistei, avrebbero incontrato degli ostacoli. Infatti i filistei, considerandoli schiavi fuggiti dai loro padroni, non avrebbero esitato a combattere contro di loro. Umiliati dalla lunga schiavitù, senza alcuna esperienza di guerra e disarmati, gli ebrei erano ostacolati dalla presenza delle donne, dei bambini e di tutto il bestiame. Israele era dunque del tutto impreparato a misurarsi con una popolazione forte e agguerrita. Inoltre la fiducia degli israeliti in Dio era ancora debole e instabile e ben presto le difficoltà li avrebbero spaventati e scoraggiati. Guidandoli verso il mar Rosso, il Signore dimostrava di essere un Dio misericordioso e di giudizio." – *Patriarchi e profeti,* 233:1. 25 *L'esodo.*

c. Di cosa dovremmo ricordarci quando Dio, alle volte, sembra condurci in una via che non capiamo, come fece coi figli di Israele? Giovanni 13:7.

"Spesso le nostre prove sono tali che sembrano quasi insopportabili e senza l'aiuto di Dio sono davvero insopportabili. Se non ci appoggiamo su di Lui cadremo sotto il peso delle responsabilità che portano solo tristezza e dolore. Ma se ci affidiamo a Cristo, non cadremo nella prova. Quando tutto sembra oscuro e inspiegabile dobbiamo confidare nel Suo amore; dobbiamo ripetere le parole che Cristo ha pronunciato alle nostre anime, 'tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo.' " – *My Life Today,* p. 184.

4. I SEGNI VISIBILI DELLA GUIDA DI DIO

a. Da quale posto iniziarono i figli di Israele il loro viaggio? Dove fecero essi la loro prima e seconda fermata? Esodo 12:37; 13:20.

b. Cosa inviò Dio per guidare il Suo popolo nel suo viaggio sia di giorno che di notte? Esodo 13:21, 22; Salmi 105:39.

"La bandiera di quell'invisibile condottiero era sempre con loro. Di giorno, durante la marcia, la nuvola li guidava, oppure si stendeva come un baldacchino al di sopra della folla e la proteggeva dal caldo torrido con la sua ombra rinfrescante. Di notte si trasformava in una colonna di fuoco che illuminava l'accampamento, rassicurando gli ebrei della presenza di Dio." – *Patriarchi e profeti,* p. 233:2.

c. Come Isaia rappresenta la cura di Dio per il Suo popolo nel conflitto finale mentre si avvicina alla sua patria celeste? Isaia 4:5,6.

"In uno dei passi più belli e incoraggianti del libro profetico di Isaia, si afferma che la nuvola e la colonna di fuoco rappresentano la cura che Dio avrà del suo popolo durante lo scontro finale contro le potenze del male: 'E l'Eterno creerà su tutta la distesa del monte Sion e sulle sue moltitudini una nuvola di fumo durante il giorno, e uno splendore di fuoco fiammeggiante durante la notte; poiché, su tutta questa gloria vi sarà una copertura. E vi sarà una tenda per far ombra di giorno e proteggere dal caldo, e per servir di rifugio e d'asilo durante la tempesta e la pioggia' (Isaia 4:5,6)." – *Patriarchi e profeti,* p. 233:3 c. 25 *L'esodo.*

"Nel tempo della prova che si sta avvicinando, il Signore darà garanzia di sicurezza a coloro che hanno serbato la parola della Sua pazienza… Il Leone di Giuda, così terribile per coloro che rifiutano la Sua grazia, sarà l'Agnello di Dio per chi è fedele e ubbidiente. La colonna di nuvola che pronuncia ira e terrore per il trasgressore della legge di Dio è luce, misericordia e liberazione per coloro che hanno osservato i Suoi comandamenti. Il braccio forte per colpire i ribelli sarà forte per liberare i leali. Ogni fedele sarà sicuramente raccolto. 'E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba a radunare i suoi eletti dai quattro venti, dall'un capo all'altro de' cieli.' Matteo 24:31." – *I tesori delle Testimonianze,* vol. 3, p. 7:2. *Preparazione per la crisi finale.*

Giovedì, *6 febbraio*

5. IL FARAONE INSEGUE ISRAELE

a. Quale istruzione e avvertimento inviò il Signore agli Israeliti in vista del loro imminente pericolo? Esodo 14:1-4.

b. Con quali grandi forze il Faraone inseguì i fuggitivi e dove li raggiunse? Esodo 14:5-9.

"Il Faraone voleva intimorire Israele con un grande dispiegamento di forze: gli egiziani temevano infatti che la loro sottomissione al Dio d'Israele li avrebbe esposti alla derisione delle altre nazioni. Con questa manifestazione di potenza, essi intendevano riconquistare il controllo dei fuggiaschi, per renderli nuovamente schiavi e riottenere il prestigio perduto." – *Patriarchi e profeti,* p. 234:3. c. 25 *L'esodo.*

c. Quale promessa dovrebbe ispirarci l'assicurazione della liberazione nella nostra lotta personale per liberarci dal dominio di Satana? Isaia 49:24,25.

"Gli spiriti delle tenebre lotteranno per tenere un essere umano in loro potere, ma gli angeli di Dio sono più potenti. Il Signore dice: 'Si strapperà la preda al potente? e i giusti fatti prigionieri saranno essi liberati? Sì; così dice l'Eterno: Anche i prigionieri del potente saran portati via, e il bottino del tiranno sarà ripreso; io combatterò con chi combatte teco, e salverò i tuoi figliuoli' (Isaia 49:24,25)."- *La speranza dell'uomo,* p. 184-185. c. 26 *A Capernaum.*

Venerdì, *7 febbraio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Come possiamo essere simili alla moltitudine mista nelle nostre motivazioni per servire Dio?**
2. **Come possiamo dimostrare che siamo solo stranieri in questa terra?**
3. **Perché gli Israeliti dovettero seguire la via più lunga all'inizio del loro viaggio? Cosa dovremmo imparare dalla loro esperienza?**
4. **Come la colonna di nuvola e la colonna di fuoco soccorrerranno di nuovo il popolo di Dio nel conflitto imminente?**
5. **Cosa stavano cercando di riconquistare gli egiziani quando decisero di inseguire gli Israeliti?**

Attraversare il Mar Rosso

"Sgridò il Mar Rosso e si seccò, e li guidò attraverso gli abissi come attraverso un deserto." (Salmi 106:9).

"La potente mano di Cristo ritirò le acque del Mar Rosso cosicchè esse si alzarono come un muro. In questa maniera Egli creò un passaggio asciutto attraverso il mare e Israele passò a piedi asciutti." – *The SDA Bible Commentary, [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1101. (commenti su Esodo 14:15,16,21,22)

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 235-239. c. 25 *L'esodo.*

Domenica, 9 febbraio

1. CONFORTARE GLI IMPAURITI

a. Come gli Israeliti espressero i loro timori quando videro il mare davanti a loro e la schiera di Faraone dietro? Esodo 14:10-12.

"Gli ebrei erano accampati davanti al mare, che sembrava costituire una barriera insormontabile da superare. A sud, alte montagne impedivano il cammino. All'improvviso scorsero, in lontananza, il bagliore delle armature e dei carri dell'avanguardia di un grosso esercito che si dirigeva verso di loro. Qualche istante dopo poterono distinguere con chiarezza tutto l'esercito egiziano, impegnato nel loro inseguimento. Gli israeliti furono assaliti dal terrore." – *Patriarchi e profeti,* p. 234:3. c. 25 *L'esodo.*

b. Con quali parole Mosè cercò di placare le loro paure? Esodo 14:13, 14.

"In realtà, ciò che preoccupava Mosè era la diffidenza che esprimeva il popolo, nonostante le ripetute ed evidenti manifestazioni della protezione divina. Come potevano rimproverare lui, Mosè, per i pericoli e le difficoltà in cui si trovavano, se egli aveva eseguito un esplicito ordine divino? Solo il Signore poteva intervenire per liberarli; ma essendo stati portati in questa posizione in ubbidienza alla direttiva divina, Mosè non sentì alcun timore per le conseguenze." - *Patriarchi e profeti,* p. 235:1. Idem.

2. DIO CREA UNA VIA DI FUGA

a. Quale istruzione diede Dio a Mosè in vista dell'imminente pericolo? Esodo 14:15-18. Come Cristo diede ai Suoi discepoli un simile incarico, mentre essi si trovavano circondati dalle difficoltà? Giovanni 16:33.

"Cristo non fallì e non si scoraggiò; i discepoli dovevano manifestare la Sua stessa fede e costanza. Erano chiamati a operare come Lui e a ricevere da Lui la forza. Con la Sua grazia avrebbero potuto superare ostacoli apparentemente impossibili senza disperarsi, continuando sempre a contare sul Suo soccorso." – *Gli uomini che vinsero un impero,* p. 15,16.

b. Come l'Angelo di Dio fece una via di fuga per i figli di Israele attraverso il mare? Esodo 14:19-22.

"Proprio mentre gli egiziani si avvicinavano per catturare quella facile preda, la nuvola assunse la forma di una colonna e si sollevò maestosa, oltrepassò gli israeliti e si posò fra loro e l'esercito nemico, formando un muro di tenebre. Gli egiziani, non potevano più vedere l'accampamento degli ebrei e furono costretti a fermarsi. Quando scese la notte la nuvola, che formava una barriera, divenne luminosa dalla parte dell'accampamento degli ebrei, rischiarando tutto a giorno." – *Patriarchi e profeti,* p. 235:3. c. 25 *L'esodo.*

c. Quale lezione dovremmo imparare da quell'esperienza? Romani 8:31.

"In ogni crisi il Suo popolo può affermare con fiducia: 'se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?' (Romani 8:31). Per quanto insidiose possano essere le macchinazioni di Satana e dei suoi seguaci, il Signore può smascherare i Suoi nemici e svelare i loro piani. La risposta degli uomini di fede oggi sarà come quella di Neemia: 'Il nostro Dio combatterà per noi'. Il Signore opera potentemente e nessuno può opporsi al successo della Sua opera." – *Profeti e re,* p. 326:1. C. 53 *Il restauratore di brecce.*

3. PROBLEMI PER GLI EGIZIANI

a. Come il Signore ostacolò l'esercito degli Egiziani? Esodo 14:23-25 (prima parte); Salmi 77:15-18.

"Gli egiziani osarono avventurarsi sul sentiero che Dio aveva preparato per il Suo popolo e gli angeli di Dio passarono attraverso la loro schiera e rimossero le ruote dei loro carri. Essi furono afflitti. Il loro progresso fu molto lento ed essi iniziarono ad essere turbati. Essi si ricordarono dei giudizi che il Dio degli ebrei aveva portato su di loro in Egitto, per costringerli a lasciare andare Israele e pensarono che Dio poteva consegnarli completamente nelle mani degli Israeliti. Essi conclusero che Dio stava combattendo per gli Israeliti e furono terribilmente spaventati." – *Spiritual Gifts, vol. 3,* p. 235.

b. Cosa si dissero gli egiziani l'un l'altro quando si resero conto di far fatica nel raggiungere gli Israeliti? Esodo 14:25 (ultima parte).

c. Cosa successe quando gli Israeliti furono al sicuro oltre il mare e Mosè di nuovo stese la sua mano? Esodo 14:26-30. Come Dio opererà una liberazione simile per il Suo popolo ai confini della Canaan celeste?

"Gli egiziani furono assaliti da paura e confusione. Nel cuore della tempesta avevano riconosciuto la voce di un Dio adirato: cercarono di tornare sui loro passi, verso la riva. Ma Mosè sollevò ancora il suo bastone e i muri d'acqua crollarono con grande violenza e fragore, riunendosi a inghiottire nei loro oscuri abissi l'intero esercito egiziano.

"Il mattino seguente, gli israeliti videro ciò che era rimasto dei loro potenti nemici: solo cadaveri, che il mare aveva sospinto sulla spiaggia. Quella notte erano stati liberati per sempre da un terribile pericolo." – *Patriarchi e profeti,* p. 236:2,3. C. 25 *L'esodo.*

"Le intelligenze celesti, angeli che eccellono in forza, stanno aspettando, ubbidienti al Suo comando, di unirsi con gli strumenti umani; e il Signore interverrà quando la situazione sarà tale che nessuna potenza se non quella divina potrà contrastare l'opera degli strumenti satanici. Quando il Suo popolo si troverà nel più grande pericolo, apparentemente incapace di resistere contro il potere di Satana, Dio opererà in suo favore. Il bisogno estremo degli uomini costituisce l'opportunità di Dio." – *Messaggi Scelti, libro 2,* p. 232:8. c. 47 s. *Preghiera, fede e fiducia en Dio.*

4. UNA GRANDE LIBERAZIONE

a. Come il salmista descrive l'attraversamento del Mar Rosso compiuto dal popolo di Israele? Salmi 77:19,20; 106:8-11.

b. Cosa era necessario da parte degli Israeliti affinché Dio aprisse il Mar Rosso per loro? Ebrei 11:29.

"Nella Sua saggezza, il Signore condusse gli ebrei tra un'alta montagna e il mare per manifestare la Sua potenza e umiliare l'orgoglio degli oppressori del Suo popolo. Avrebbe potuto salvarli in un altro modo, ma scelse questa via per mettere alla prova la loro fede e rafforzare la loro fiducia in Lui. Se il popolo, stanco e affaticato, fosse tornato indietro nonostante l'ordine di Mosè, che imponeva di avanzare, Dio non gli avrebbe mai aperto il cammino. Fu 'per fede' che essi 'passarono il mar Rosso come per l'asciutto' (Ebrei 11:29). Marciando risolutamente verso l'acqua, gli israeliti dimostrarono di credere nelle parole di Dio pronunciate da Mosè e fecero tutto ciò che era in loro potere. Per questo, l'Onnipotente d'Israele divise il mare per farli passare." – *Patriarchi e profeti,* 238:4,5.

c. Come gli Israeliti reagirono alla meravigliosa liberazione che il Signore aveva preparato per loro? Esodo 14:31; Salmi 106:12. Quale lezione può insegnarci questa esperienza?

"Questa grande lezione è valida per tutti i tempi. Spesso il cristiano è minacciato da tanti pericoli: in quei momenti gli sembra difficile compiere il suo dovere. Egli potrà pensare di trovarsi davanti a una difficoltà incombente e avere dietro di sé solo oppressione e morte. Tuttavia la voce di Dio è chiara e gli dice: 'Guarda avanti'. Dovremmo ubbidire a questo ordine anche se i nostri occhi non riescono a penetrare oltre l'oscurità, anche se sentiamo le onde fredde scorrere sui nostri piedi. Ciò che impedisce il nostro progresso non scomparirà se avremo un atteggiamento dubbioso ed esitante. Coloro che rimandano la decisione di ubbidire, aspettando il momento in cui ogni incertezza sia svanita, e non vi sia più il rischio di un fallimento o di una sconfitta, non ubbidiranno mai. Gli increduli mormorano: 'Aspettiamo finché tutte le difficoltà saranno rimosse e possiamo vederci chiaro'; la fede, invece, 'spera ogni cosa' e 'crede ogni cosa'." – Idem.

Giovedì, *13 febbraio*

5. CANTARE IL CANTICO DI VITTORIA

a. Come il popolo espresse la sua felicità? Quali sono alcuni dei pensieri chiave del Cantico di Mosè? Esodo 15:1-21.

"Questa grande liberazione e l'inno commemorativo lasciarono sul popolo un'impressione indimenticabile. Il canto fu ricordato attraverso i secoli dai profeti e dai cantori d'Israele, a confermare la fiducia in un Dio che protegge e libera coloro che confidano in Lui." – *Patriarchi e profeti,* p. 237:2.

b. Quando, dove e da chi sarà cantato di nuovo un simile cantico? Apocalisse 15:2-4.

"Quel canto non appartiene solo al popolo ebraico. Esso preannuncia la distruzione di tutti i nemici della giustizia e la vittoria finale dell'Israele di Dio." - Idem.

"Questo canto non appartiene solo al popolo ebraico. Esso preannuncia la distruzione di tutti i nemici della giustizia e la vittoria finale dell'Israele di Dio." - Idem.

"E cantavano 'un cantico nuovo' davanti al trono, un canto che soltanto i 144.000 possono imparare. E' il canto di Mosè e dell'Agnello: è il canto della liberazione. Nessuno, ad eccezione dei 144.000 lo può imparare, perché è il canto della loro esperienza, che solo loro hanno vissuto." – *Il gran conflitto,* p. 507:3. c. 40 *La liberazione del popolo di Dio.*

Venerdì, *14 febbraio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Perché Mosè non ebbe paura al Mar Rosso? Posso essere come lui?**
2. **Come Dio creò una via di fuga per gli Israeliti? Come Egli ha creato alle volte una via di fuga per te?**
3. **Quando interverrà Dio per aiutare il Suo popolo che è proprio ai confini della Canaan celeste?**
4. **Perché Dio scelse di portare gli Israeliti in quella situazione difficile? Perché alle volte noi ci troviamo in posti difficili?**
5. **Perché il Cantico di Mosè e dell'Agnello può essere cantato solo da un gruppo speciale?**

Lezioni a Marah e Elim

"Così egli [Mosè] gridò all'Eterno; e l'Eterno gli mostrò un legno; egli lo gettò nelle acque, e le acque divennero dolci. Là l'Eterno diede al popolo una legge e un decreto e lo mise alla prova." (Esodo 15:25).

"Cercate il Signore affinché vi dia la saggezza in ogni emergenza. Invocate Gesù in ogni prova, ed Egli vi mostrerà la via d'uscita per i vostri problemi, allora i vostri occhi saranno aperti e troverete il rimedio per applicare al vostro caso le promesse di guarigione che sono state scritte nella Sua Parola." – *Messaggi Scelti,* libro 2, p 167:1. c. 27 s. *Abbiate fede.*

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 240-243.

Domenica, ***16 febbraio***

1. NEL DESERTO DI SHUR

a. Quanti giorni viaggiarono gli Israeliti nel deserto senza trovar l'acqua? Esodo 15:22.

b. Quale fu il nome del posto dove trovarono l'acqua e come era l'acqua? Esodo 15:23. Cosa significa "mara"? (Stesso versetto, margine.) (Paragona con Ruth 1:20).

"Viaggiarono per tre giorni senza riuscire a trovare dell'acqua. Le loro provviste si erano esaurite. Stavano attraversando una pianura assolata, in cui non c'era nessuna sorgente: erano esausti. Niente poteva alleviare la loro sete ardente. Mosè, che a differenza degli altri conosceva bene quella regione, sapeva che l'acqua della sorgente più vicina, quella di Mara, non era potabile. Egli osservava con crescente ansietà la nuvola che continuava ad avanzare davanti agli israeliti. Il cuore gli mancò quando sentì il popolo gridare con gioia: 'Acqua! Acqua!'. Uomini, donne e bambini si affrettarono a raggiungere la sorgente, ma subito la loro gioia si trasformò in un grido di disperazione: l'acqua era amara." - *Patriarchi e profeti,* p. 240:2.

2. DIMENTICARE LE BENEDIZIONI

a. Cosa fece il popolo quando iniziò a patire la sete? Esodo 15:24; Salmi 106:13.

"Nella loro delusione, avevano già dimenticato che era stata la nuvola misteriosa, segno della presenza divina, a guidarli proprio in quel luogo. Rimproverarono Mosè per averli condotti fin lì. Addolorato e preoccupato, fece ciò che essi avevano dimenticato di fare: invocò con tutto se stesso l'aiuto divino." – *Patriarchi e profeti,* p. 240.

b. Cosa dice Cristo a coloro che si dimenticano delle benedizioni passate nella loro ansietà per le loro necessità future? Luca 12:29,30.

"I cristiani non dovrebbero lasciarsi turbare dall'ansietà riguardo le necessità della vita. Se essi amano Dio, gli ubbidiscono e si impegnano attivamente, Dio provvederà per tutte le loro necessità. Anche dovendosi guadagnare il pane con il sudore della vostra fronte, non dovete diffidare di Dio; poiché nel grande piano della Sua provvidenza, Egli provvederà alle vostre necessità di giorno in giorno." – *Consigli sull'economato cristiano,* p. 164:1. c. 44 s.t. *Dio provvederà.*

c. Cosa dimostra che Dio non ci dimenticherà mai? Isaia 44:21; 49:15,16.

"L'amore di Gesù si esprime più teneramente, più tenero anche dell'amore di una madre per suo figlio. Il più tenero amore che conosciamo è quello di una madre per suo figlio, ma l'amore di Gesù supera questo. Lei può cambiare nel suo affetto. Le madri possono diventare scortesi, ma Gesù mai, mai si dimenticherà dei Suoi figli o sarà scortese o crudele verso di loro.

"Per questo, mai, mai dobbiamo dimostrare sfiducia e mancanza di fede. Così forte è il Suo amore che controlla tutti gli affetti della Sua natura e [Egli] usa tutte le Sue vaste risorse per far del bene al Suo popolo. Il Suo amore è duraturo, senza variabilità o ombra di cambiamento. Non disonoriamo mai Dio dedicando tutte le nostre energie a noi stessi, fissando i nostri occhi su noi stessi e mantenendo costantemente in vista soltanto il nostro proprio beneficio." – *The Upward Look,* p. 180.

"Oh, quanto facile per noi è dimenticarci di Dio, mentre Egli mai si dimentica di noi; Egli ci visita con le Sue misericordie ogni ora." – *Our High Calling,* p. 314.

3. L'AMARO RESO DOLCE

a. Come le acque a Mara divennero dolci? Esodo 15:25. Quali lezioni pratiche possiamo imparare da questo?

"Il Signore ha previsto un aiuto per ogni difficoltà. Quando nel deserto il popolo d'Israele giunse nella zona delle acque amare di Mara, Mosè si rivolse al Signore. Egli non inventò un nuovo rimedio ma richiamò la loro attenzione su ciò che avevano a portata di mano. Per rendere l'acqua pura e dolce si doveva semplicemente gettare nella sorgente un arbusto che egli aveva creato. Così facendo il popolo ebbe la possibilità di bere e ristorarsi. Se cerchiamo Cristo Egli ci aiuterà a superare ogni prova. I nostri occhi si apriranno e riconosceranno le promesse rivelate nella Sua Parola. Lo Spirito Santo ci indicherà come appropriarci di ogni benedizione che può essere utile come antidoto alle preoccupazioni. Per ogni sorso amaro troveremo un arbusto risanatore.

"Non dobbiamo permettere che la nostra visione del futuro, con i problemi e le frustrazioni che si prospettano, renda vacillanti le nostre ginocchia, inerti le nostre mani e debole il nostro cuore. 'A meno che non mi si prenda per rifugio, che non si faccia la pace con me, che non si faccia la pace con me' (Isaia 27:5). Chi si affida a Lui e si consacra al Suo servizio non si troverà mai in condizioni per le quali il Signore non abbia già trovato una soluzione. Indipendentemente dalla nostra situazione, se mettiamo in pratica i consigli della Sua Parola, avremo una guida per dirigere la nostra vita. Nonostante i nostri dubbi, possiamo contare su un ottimo Consigliere. Al di là della tristezza, delle privazioni o della solitudine abbiamo un amico che ci può comprendere." – *Sulle orme del gran Medico,* p. 136:2-5. c. 4 *La salute della mente.*

b. Dove e in quale altra occasione esistette un simile problema e come fu risolto? 2 Re 2:19-22.

"Il risanamento delle acque di Gerico non fu il risultato della sapienza o della potenza dell'uomo ma del miracoloso intervento di Dio…

"Nel gettare il sale nella sorgente amara Eliseo insegnò la stessa lezione impartita secoli dopo dal Salvatore ai Suoi discepoli, quando dichiarò: 'voi siete il sale della terra'. Il sale gettato nella sorgente inquinata purificò l'acqua e portò vita e benedizione dove prima vi erano state desolazione e morte. Quando Dio paragona i Suoi figli al sale, desidera insegnare loro che, quando diventano i beneficiari della Sua grazia, contribuiscono alla salvezza degli uomini." – *Profeti e re,* p. 128:1,4 c. 18 *Eliseo risana le acque del Giordano.*

4. LE PROMESSE PER L'UBBIDIENTE

a. Cosa promise il Signore di fare per il Suo popolo e quali sono le condizioni? Esodo 15:26. Ci sono condizioni simili oggi?

"Queste lezioni valgono anche per noi. Tutti coloro che vogliono mantenersi in buona salute devono conoscere e osservare queste condizioni. Il Signore non vuole che ignoriamo le Sue leggi, sia naturali sia spirituali. Noi dobbiamo collaborare con Dio per ristabilire la salute del corpo e dello spirito.

È nostro dovere insegnare come si può preservare e recuperare la salute.." – *La speranza dell'uomo,* p. 631:3. c.86 *Ammaestrate tutti i popoli.*

b. Quale assicurazione viene data a coloro che sono malati? Salmi 103:2-5; Giacomo 5:15,16.

"Il paralitico trovò in Cristo la guarigione dello spirito e del corpo. Aveva bisogno della salute dello spirito per poter apprezzare la salute del corpo. Prima di poter guarire il male fisico Cristo doveva liberare la mente e purificare lo spirito dal peccato. Non dobbiamo trascurare questo insegnamento. Oggi ci sono migliaia di persone che soffrono nel fisico e, come il paralitico, desiderano sentirsi dire: 'i tuoi peccati di sono perdonati' (Matteo 9:2). All'origine della malattia c'è il peso del peccato con tutte le insoddisfazioni e le inquietudini che ne derivano. Nessuno può trovare sollievo finché non si rivolge a chi è capace di guarire lo spirito. La pace che solo Lui può dare restituisce freschezza alla mente e salute al corpo." – *Sulle orme del gran Medico,* p. 36:1,2. c. 1 *La guarigione dello spirito.*

c. Perché dovremmo stare attenti a come ci prendiamo cura dei nostri corpi? 1 Corinti 6:19,20; 10:31.

"Il sacro tempio del corpo deve essere mantenuto puro e incontaminato, affinchè lo Spirito Santo di Dio possa dimorarvi dentro. Noi abbiamo bisogno di proteggere fedelmente la proprietà del Signore, poiché qualsiasi abuso delle nostre facoltà abbrevia il tempo nel quale la nostra vita potrebbe essere usata per la gloria di Dio… Usando le nostre facoltà nel modo conveniente e al massimo con un proposito utile, mantenendo in salute ogni organo, preservando il nostro corpo in buone condizioni, affinché la mente, i nervi e i muscoli operino in armonia, potremo rendere un eccellente servizio al Signore. " – *My Life Today,* p. 134

Giovedì, *20 febbraio*

5. I POZZI A ELIM

a. Dove si accamparono successivamente gli Israeliti, dopo aver lasciato Mara? Descrivete l'oasi che trovarono lì. Esodo 15:27.

b. Come Dio promette di provvedere alle necessità del Suo popolo poco prima della sua entrata nella Canaan celeste, così come provvide il cibo e l'acqua per gli Israeliti nel loro viaggio nel deserto? Isaia 33:16; Salmi 37:19.

"Molte volte il Signore mi ha mostrato che accumulare provviste per soddisfare i nostri bisogni materiali nel tempo di angoscia è contrario all'insegnamento della Bibbia. Vidi che se i santi avessero accumulato del cibo in casa o coltivato i campi in vista del tempo di tribolazione, quando si manifesteranno violenza, carestie e pestilenze, tutto verrà portato via con la forza e degli stranieri mieteranno i loro campi. Proprio in questo tempo sarà necessario confidare completamente in Dio ed Egli ci sosterrà. Vidi che il nostro pane e la nostra acqua saranno sicuri in quel tempo e che non patiremo la fame; poiché Dio è in grado di prepararci una tavola anche nel deserto. Se fosse necessario Egli manderebbe dei corvi a nutrirci, come fece con Elia, o farebbe piovere la manna dal cielo, come fece per gli Israeliti." – *Primi scritti,* p 68:1. *In vista del tempo di profonda angoscia.*

Giovedì, *21 febbraio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Perché il posto dove i figli di Israele trovarono l'acqua fu chiamato Mara?**
2. **Come reagirono al provvedimento di Dio di portarli in quel posto? Come siamo anche noi così alle volte? Cosa dovremmo fare invece?**
3. **Dio ha promesso che noi non ci troveremo mai in una situazione tale dove Egli non abbia provveduto per le nostre necessità. A quali condizioni è vero questo?**
4. **Perché è importante osservare oggi le leggi della salute dateci da Dio?**
5. **Cosa ha promesso Dio di fornire al Suo popolo proprio prima della sua entrata nella Canaan celeste?**

Pane dal cielo

"I figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, finché arrivarono in un paese abitato; mangiarono la manna finché giunsero ai confini del paese di Canaan." (Esodo 16:35).

"Quel miracolo, segno della cura e dell'amore di Dio, si ripeté sotto gli occhi degli israeliti per ben quarant'anni. Dio, come dice il salmista '... dette loro del frumento del cielo. L'uomo mangiò del pane degli angeli' (Salmo 78:24,25) – cioè, il cibo provvisto a loro dagli angeli." – *Patriarchi e profeti,* p. 245:3. c. 26 *Dal Mar Rosso al Sinai.*

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 244-246. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

Domenica, ***23 febbraio***

1. DI NUOVO MORMORII E LAMENTI

a. Perché gli Israeliti mormorarono di nuovo quando vennero nel deserto di Sin? Esodo 16:1-3.

"Avevano sempre avuto cibo a sufficienza, disponevano ancora di scorte, ma temevano per il futuro. Non riuscivano a comprendere come quella folla avrebbe potuto sopravvivere durante il viaggio attraverso il deserto: vedevano già i loro figli morire di fame. Il Signore permetteva che sorgessero delle difficoltà e che le scorte di cibo scarseggiassero, per disporli a rivolgersi a Colui che poco tempo prima era stato il loro Liberatore. Se lo avessero pregato, nel momento della necessità, Egli avrebbe manifestato il suo amore e la sua premura per loro. In cambio della loro ubbidienza, il Signore aveva garantito che nessuna malattia li avrebbe colpiti. Nonostante queste promesse, al pensiero che i loro figli potessero morire di fame, essi peccarono di scetticismo...

"Riuscivano a percepire soltanto le difficoltà, e invece di dire, 'Dio ha fatto grandi cose per noi che eravamo degli schiavi facendoci diventare una grande nazione', parlavano delle difficoltà del viaggio e si chiedevano quando si sarebbe concluso quel fastidioso pellegrinaggio." – *Patriarchi e profeti,* p. 241:1; 241-242. c. 26 *Dal Mar Rosso al Sinai.*

2. RIMPROVERARE I MORMORATORI

a. Cosa offrì il Signore e come mise alla prova il popolo fornendogli ogni giorno il cibo? Atti 16:4,5.

b. Quale fu la risposta di Mosè e di Aronne agli irragionevoli mormorii del popolo? Esodo 16:6-10.

"Allora Mosè parlò agli israeliti, annunciando che le loro necessità sarebbero state soddisfatte: '... Vedrete la gloria dell'Eterno quando stasera egli vi darà della carne da mangiare e domattina del pane a sazietà'. E aggiunse: '... Quanto a noi, che cosa siamo? Le vostre mormorazioni non sono contro di noi, ma contro l'Eterno'. Poi Aronne disse: '... Avvicinatevi alla presenza dell'Eterno, perch'egli ha udito le vostre mormorazioni' (Esodo 16:8,9). Mentre Aronne parlava ancora gli ebrei '... volsero gli occhi verso il deserto; ed ecco che la gloria dell'Eterno apparve nella nuvola' (v. 10). La presenza divina si rivelava in una grande luce, proveniente dalla nuvola. Il Signore si mostrava tramite manifestazioni che facevano diretto appello ai sensi, perché gli israeliti comprendessero che la loro guida non era un semplice uomo come Mosè, ma Dio stesso e perchè potessero temere il Suo nome e ubbidire alla Sua voce." – *Patriarchi e profeti,* p. 243.

c. Quali promesse abbiamo riguardo la nostra provvigione di cibo oggi? Filippesi 4:19; Salmi 37:25. Come possiamo, in questo riguardo, essere simili ai figli di Israele che si lamentavano?

"Benché il Signore provveda alle loro necessità quotidiane, nel progettare il futuro molti non sono disposti ad avere fede in Lui: sono costantemente in ansia perché temono la povertà e pensano che i loro figli potrebbero essere esposti alle privazioni. Con la loro immaginazione, alcuni anticipano sempre ciò che potrebbe accadere di negativo, e così i loro problemi aumentano. A causa del loro atteggiamento, non riescono a cogliere i benefici di cui dovrebbero essere grati. Gli ostacoli che incontrano, invece di spingerli a ricercare l'aiuto di Dio come unica fonte di forza, li inducono a separarsi da Lui perché risvegliano in loro inquietudini e recriminazioni…

"Non dovremmo mai dubitare dell'aiuto divino: la felicità non consiste nel raggiungere obbiettivi materiali ed è negativo mettere al centro della nostra vita la previsione delle necessità future. Dio non desidera che i suoi figli siano vittime dall'ansia. " – *Patriarchi e profeti,* p. 242:1-3.

3. DIO PROVVEDE PER IL SUO POPOLO

a. Che tipo di cibo fornì il Signore agli Israeliti alla sera e alla mattina in una occasione e più tardi per un mese? Esodo 16:11-15. Perché Dio fu così peculiare nel tipo di cibo che fornì a loro?

"Se agli Israeliti fosse stata data la dieta alla quale erano stati abituati in Egitto, essi avrebbero esibito lo spirito ingovernabile che il mondo manifesta oggi. Nella dieta degli uomini e delle donne in questa epoca sono incluse molte cose che il Signore non avrebbe permesso di mangiare ai figli di Israele di mangiare. La famiglia umana così come è oggi, è un'illustrazione di ciò che i figli di Israele sarebbero stati se Dio avesse permesso loro di mangiare il cibo e seguire le abitudini e costumi degli egiziani." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1102. (commenti su Esodo 16:14,15)

"In Egitto il loro gusto era stato pervertito. Dio voleva ristabilire il loro appetito ad uno stato puro e sano, affinché potessero godere dei semplici frutti che erano stati dati ad Adamo e ad Eva in Eden. Egli stava per stabilirli in un secondo Eden, un paese di bell'aspetto, dove avrebbero potuto godere dei frutti e dei cereali che Egli avrebbe concesso a loro. Egli si propose di rimuovere la dieta malsana con la quale essi avevano vissuto in Egitto; poiché Egli desiderava che essi fossero in perfetta salute e vigore quando entrassero nel bel paese nel quale Egli li stava portando, cosicché le nazioni pagane che li circondavano potessero essere costrette a glorificare il Dio d'Israele, il Dio che aveva realizzato un'opera così meravigliosa per il suo popolo. Il Suo nome non sarebbe potuto essere glorificato se il popolo che lo riconosceva come il Dio del cielo non fosse stato in perfetta salute." – Idem. (commenti su Esodo 16:3).

b. Descrivete la manna e come doveva essere preparata. Esodo 16:31; Numeri 11:7,8.

"Il mattino dopo, sul terreno circostante, vi era '... una cosa minuta, tonda, minuta come brina sulla terra' bianca, simile ai semi di coriandolo: il popolo la chiamò 'manna'. Mosè disse: '... Questo è il pane che l'Eterno vi dà a mangiare'. Il popolo la raccolse: quel cibo era sufficiente per tutti; '... poi la riduceva in farina con le macine o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere in pentole e ne faceva delle focacce...' (Numeri 11:8). '... E aveva il gusto di schiacciata fatta col miele' ." – *Patriarchi e profeti,* p. 243-244.

4. RACCOGLIERE LA MANNA

a. Quali direttive ricevette il popolo per raccogliere la manna? Esodo 16:16-26. Come la manna illustrò la necessità dell'osservanza del Sabato prima che fosse data la legge al Sinai?

"Durante le lunghe settimane trascorse nel deserto, gli israeliti furono testimoni di un triplice miracolo, che doveva imprimere nelle loro menti la sacralità del sabato: al mattino del sesto giorno ricevevano una quantità doppia di manna; il settimo, quel cibo non scendeva dal cielo e la porzione necessaria per quel giorno si conservava dolce e intatta, diversamente da quanto avveniva durante il resto della settimana.

"L'esperienza della manna dimostra inequivocabilmente che il sabato non fu istituito, come molti sostengono, quando la legge fu promulgata al Sinai: infatti, gli israeliti lo osservavano già da molto tempo. L'obbligo di raccogliere ogni venerdì una porzione doppia di cibo, in vista del sabato, indicava in modo evidente la sacralità del giorno di riposo." – *Patriarchi e profeti,* p. 245:1,2. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

b. Quanto a lungo durò la somministrazione quotidiana di manna? Esodo 16:35. Perché Dio la tolse?

" 'Il quattordicesimo giorno del mese, sulla sera' celebrarono la Pasqua 'nelle pianure di Gerico. E l'indomani della Pasqua, in quel preciso giorno, mangiarono dei prodotti del paese: pani azzimi e grano arrostito E la manna cessò l'indomani del giorno in cui mangiarono de' prodotti del paese; e i figliuoli d'Israele non ebbero più manna, ma mangiarono, quell'anno stesso del frutto del paese di Canaan' (v. 11). I lunghi anni di pellegrinaggio nel deserto erano finiti. Finalmente i piedi degli israeliti calcavano la terra promessa." – Idem, p. 410:2.

c. Perché nell'arca del patto era tenuto un vaso di manna? Esodo 16:32, 33; Ebrei 9:4.

Giovedì, *27 febbraio*

5. MANGIARE LA MANNA OGGI

a. Cos'è la manna che noi dobbiamo raccogliere e mangiare oggi? Geremia 15:16; Giovanni 6.63 (seconda parte). Quanto spesso abbiamo bisogno di fare questo?

"Le parole [di Dio] sono la manna del cielo per alimentare e dare forza spirituale all'anima. La Bibbia è la grande norma per ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e definisce chiaramente il peccato e la santità. I suoi principi viventi, scorrendo attraverso le nostre vite come fili d'oro, sono la nostra unica salvaguardia nella prova e nella tentazione." – *Counsels to Parents, Teachers, and Students,* p. 422.

"Ognuno deve venire a Cristo con la propria anima affamata, ognuno deve avere le proprie convinzioni, sentire la necessità della propria anima e imparare da Cristo.

"Sazi con il pane della vita, non possiamo sentire fame per le attrazioni terrene, i richiami mondani e la grandezza terrena. La nostra esperienza religiosa sarà dello stesso ordine dell' alimento di cui ci cibiamo.

"Il cibo che noi mangiamo in un pasto non ci soddisfa per sempre. Dobbiamo partecipare ogni giorno al cibo. Così dobbiamo ogni giorno mangiare la Parola di Dio affinchè la vita dell'anima possa essere rinnovata. In coloro che si alimentano costantemente della Parola, Cristo è formato, speranza di gloria. Una negligenza nel leggere e studiare la Bibbia porta alla fame spirituale." – *Our High Calling,* p. 209.

Venerdì, *28 febbraio*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Di che tipo di cose si lamentavano i figli di Israele? Come questo rivela una mancanza di fede.**
2. **Cosa dimentico quando mi focalizzo sulle difficoltà e sui mali che mi circondano?**
3. **Cosa succede quando mangio il cibo e seguo i costumi dell'Egitto? Perché dovrei essere così interessato alla mia salute?**
4. **Come il provvedimento della manna impresse sul popolo di Dio la sacralità del Sabato?**
5. **Cosa mi succederà se mi ciberò del Pane della vita, attraverso lo studio della Parola? Perché è così importante per me mangiare di questo pane ogni giorno?**

Sabato, 7 marzo 2020

Offerta del primo Sabato per la letteratura per il Fondo disastri nel mondo

"Oh, avessi io le ali come una colomba! Me ne volerei lontano per trovare riposo… Mi affretterei per trovare un riparo dal vento impetuoso e dalla tempesta" (Salmi 55:6,8).

Tempeste di vento, bufere, terremoti, incidenti, inondazioni, carestie e incendi – la lista prosegue. Si stanno profilando all'orizzonte altri di questi disastri?

"Il giorno della prova e della purificazione è alle porte. Appaiono segni di carattere più impressionante, nelle inondazioni, negli uragani, nei tornado, nei temporali, negli incidenti in terra e sul mare, che proclamano l'avvicinarsi della fine di tutte le cose. I giudizi di Dio stanno cadendo sul mondo, affinché gli uomini possano svegliarsi davanti al fatto che Cristo verrà presto." – *The Review and Herald,* 8 novembre 1892.

"Negli incidenti e nelle calamità sulla terra e nel mare, nelle grandi conflagrazioni, nei terribili tornado e terrificanti tempeste, nelle bufere, inondazioni, cicloni, maremoti e terremoti – in ogni posto e in mille forme, Satana sta esercitando il suo potere. Egli distrugge i raccolti e ne derivano la carestia e l'angoscia. Egli diffonde nell'aria una contaminazione mortale e migliaia periscono a causa della pestilenza. I castighi devono diventare sempre più frequenti e disastrosi. La distruzione sarà sull'uomo e sugli animali." – Idem, 14 marzo 1912.

Siccome la grande controversia così aumenta nel nostro pianeta – cosa vorrebbe Dio che noi facciamo in favore dell'umanità sofferente? "O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; e che altro richiede da te l'Eterno, se non praticare la giustizia, amare la clemenza e camminare umilmente col tuo Dio?" – un Dio che "prende piacere nell'usare misericordia" (Michea 6:8; 7:18).

In tempo di disastri, i guai dell'umanità sofferente implorano azioni di misericordia – vestire i nudi, alimentare gli affamati, riparare le rovine degli edifici rovesciati, applicare il balsamo di guarigione ai feriti. Gli aiuti di emergenza richiedono molti fondi e possono intervenire solo tramite il vostro generoso aiuto a questa grande necessità. Coloro che donano generosamente per questo bisogno saranno ampiamente ripagati; "beati i misericordiosi, perché essi otterranno misericordia" (Matteo 5:7).

In nome del Dipartimento di Amministrazione e Assistenza Sociale della Conferenza Generale

Dio provvede per il Suo popolo

"Ma le mani di Mosè si erano fatte pesanti, così essi presero una pietra e gliela posero sotto, ed egli vi sedette sopra mentre Aronne e Hur sostenevano le sue mani, l'uno da una parte, l'altro dall'altra; così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole." (Esodo 17:12).

"Felice il ministro che ha un fedele Aronne e Hur per rinforzare le sue mani quando diventano deboli e per tenerle ferme per la fede e la preghiera. Tale aiuto è un aiuto potente per il servitore di Cristo nella sua opera e spesso farà trionfare gloriosamente la causa della verità." - *Testimonies, vol. 4,* p. 531.

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 247-250. c. 26 *Dal Mar Rosso al Sinai.*

Domenica, ***1 marzo***

1. IL POPOLO MORMORA DI NUOVO

a. Come i figli di Israele mormorarono contro Mosè quando arrivarono a Refidim? Perché? Esodo 17:1-3.

"Il Signore diresse il loro corso dove non c'era l'acqua, per provarli, per vedere se, dopo aver ricevuto così tante evidenze della Sua potenza, essi avessero imparato a rivolgersi a Lui nella loro afflizione e se si fossero pentiti dei loro passati mormorii ribelli contro di Lui. Essi avevano accusato Mosè e Aronne di motivazioni egoistiche nel portarli fuori dall'Egitto, per far morire loro e i loro figli di fame, affinché essi potessero arricchirsi dei loro possedimenti. Facendo questo gli Israeliti attribuirono all'uomo quello che, avendo ricevuto con inequivocabile evidenza, era solo di Dio, il cui potere è illimitato. Con queste meravigliose manifestazioni della potenza di Dio Egli voleva attribuirle solo a Lui e magnificare il Suo nome sulla terra… Se essi non avessero glorificato Dio nelle loro prove e avversità, nei loro viaggi attraverso il deserto in vista di Canaan, mentre Dio stava continuamente dando a loro inconfondibili evidenze della Sua potenza e della Sua cura per loro, essi non avrebbero magnificato il Suo nome e non lo avrebbero glorificato neanche quando si sarebbero stabiliti nella terra di Canaan, circondati da benedizioni e prosperità." – *Testimonies, vol. 2,* p. 107.

2. DIO PROVVEDE

a. Cosa fece Mosè dopo aver udito i loro lamenti? Esodo 17:4; Geremia 29:12.

"Il Signore dice: 'invocami nel giorno della distretta.' Salmo 50:15. Egli ci invita a presentargli le nostre preoccupazioni e necessità e ad essere costanti nella preghiera. Non appena insorgono difficoltà, eleviamo le nostre suppliche sincere e ferventi. Le nostre preghiere 'insistenti' dimostrano che abbiamo piena fiducia in Dio. Il senso del nostro bisogno ci indurrà a pregare ardentemente ed il Padre celeste sarà mosso a compassione dalle nostre orazioni." – *Parole di vita,* p. 115.

b. In quale posto e con quali specifiche istruzioni Dio inviò Mosè per trovare l'acqua? Come l'acqua fu miracolosamente fornita? Esodo 17:5,6.

"Angosciato, Mosè implorò il Signore: 'cosa farò io per questo popolo?' Gli fu detto di prendere il bastone col quale aveva compiuto meraviglie in Egitto e di presentarsi insieme agli anziani d'israele davanti al popolo; poi il Signore aggiunse: 'ecco, Io starò là davanti a te, sulla roccia in Horeb; tu percuoterai la roccia, e ne scaturirà dell'acqua e il popolo berrà'. Egli ubbidì e le acque scaturirono formando un ruscello perenne che fornì abbondantemente l'accampamento. Il Signore, invece di chiedere a Mosè di alzare il suo bastone per scatenare sui capi che si erano abbandonati a quelle perverse contestazioni, una piaga terribile, simile a quelle dell'Egitto, nella Sua grande misericordia fece del bastone il Suo strumento di liberazione." – *Conquistatori di pace,* p. 230:1. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

c. Quali altri nomi diede Mosè a quel posto e perché lo rinominò? Esodo 17:7 (margine).

"Quando il popolo assetato aveva detto: '... L'Eterno è in mezzo a noi, sì o no?' (Esodo 17:7). 'Perché ci ha fatti salire dall'Egitto per farci morire di sete?' (v. 3), aveva 'tentato' Dio. Questo scetticismo costituiva davvero un atteggiamento insostenibile. Mosè aveva temuto che Dio punisse Israele; per questo egli chiamò quel luogo Massah, cioè tentazione, e Meribah, contesa, in ricordo di quel peccato." – Idem, 246:2.

Offerta del primo Sabato per il Fondo disastri nel mondo

3. SIMBOLI DI CRISTO

a. Di chi è simbolo la roccia colpita? 1 Corinti 10:4.

"Mosè percosse materialmente la roccia, ma il Figlio di Dio, nascosto nella nube, gli era accanto. Cristo fece fluire l'acqua che avrebbe donato la vita agli israeliti. Mosè, gli anziani e il popolo, che stava a una certa distanza, contemplarono la gloria di Dio: se la nuvola fosse stata rimossa, sarebbero stati uccisi dal terribile splendore di colui che vi si nascondeva." – *Patriarchi e profeti,* p. 246:1. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

b. In quale altro senso Gesù è rappresentato come una rocca? Salmi 94:22; Marco 12:10.

"Dio nella Sua infinita saggezza ha posto se stesso come pietra fondamentale. Egli è 'un fondamento solido'. Tutti gli uomini possono deporre su di Lui i loro pesi e i loro dolori: Egli può sostenerli tutti. Con piena fiducia possono costruire sopra di Lui. Cristo è 'una pietra provata'. Egli non deluderà mai quelli che confidano in Lui; ha superato ogni prova; ha sopportato il peso della colpa di Adamo, il peso della colpa degli altri uomini ed è stato più che vincitore delle potenze delle tenebre. Gesù ha portato i pesi di ogni peccatore penitente. In Lui ogni peccatore trova sollievo, perché Egli è il fondamento sicuro. Tutti coloro che si appoggiano a Lui sperimentano una totale sicurezza.

"Quelli che vengono edificati su Cristo, la pietra vivente, si uniscono a Lui e diventano a loro volta pietre viventi. Molti riescono da soli a forgiarsi, a perfezionarsi e ad abbellirsi, ma non possono diventare pietre viventi senza un collegamento con Cristo. Senza questa comunione nessuno si può salvare. Se non si possiede la vita di Cristo non si può resistere alla tempesta della tentazione." – *La speranza dell'uomo,* p. 452:2; 453:1. c. 65 *La seconda purificazione del tempio.*

c. Cosa è simbolizzato dall'acqua che scorreva dalla roccia colpita? Giovanni 4:10-14; 7:37-39.

"Chi ha bevuto dell'acqua della vita diviene egli stesso una fonte di vita. Ogni vero discepolo nasce nel regno di Dio come missionario. Colui che ha ricevuto, dona. La grazia di Cristo è per ogni spirito come una sorgente nel deserto, che sgorga per tutti, per offrire acqua viva a coloro che stanno per morire." – *La speranza dell'uomo,* p. 136:1. c. 19 *Al pozzo di Giacobbe.*

4. LA BATTAGLIA CONTRO AMALEK

a. Quale pericolo minacciò poi il popolo di Israele? Esodo 17:8.

"A causa della disubbidienza di Israele e dell'allontanamento da Dio, fu permesso che fossero portati in luoghi stretti per patire l'avversità; fu permesso ai loro nemici di far guerra ad essi, umiliarli e portarli a cercare Dio nelle loro afflizioni e distrette. 'Allora venne Amalek per combattere contro Israele a Refidim.' Questo avvenne immediatamente dopo che i figli d'Israele si erano dati ai loro ribelli mormorii e a lamentele ingiuste e irragionevoli contro i loro capi che Dio aveva qualificati e nominati per condurli attraverso il deserto nella terra di Canaan. " – *Testimonies, vol. 2,* p. 106,107.

b. Come Dio sconfisse gli Amalechiti? Esodo 17:9-12.

"Quando gli Amalechiti vennero per attaccare l'accampamento d'Israele nel deserto, Mosè sapeva che il suo popolo non era pronto per l'incontro. Egli inviò Giosuè con una schiera di soldati per affrontare il nemico, mentre lui stesso, con Aronne e Hur, prese la sua posizione su una collina che guardava verso il campo di battaglia. Lì l'uomo di Dio mise il caso davanti a Colui che solo poteva dar loro la vittoria. Con le mani stese verso il cielo, Mosè pregò con zelo per il successo degli eserciti d'Israele. Si osservò che mentre le sue mani erano rivolte verso l'alto, Israele prevaleva contro il nemico; ma quando, a causa della stanchezza, erano lasciate cadere, Amalek prevaleva. Aronne e Hur tennero alte le mani di Mosè finché la vittoria, piena e completa, venne dalla parte d'Israele e i suoi nemici furono cacciati dal campo.

"Questo esempio doveva essere una lezione per tutto Israele, fino alla fine del tempi, che Dio è la forza del Suo popolo. Quando Israele trionfava, Mosè stendeva le sue mani verso il cielo e intercedeva in suo favore; così quanto tutto l'Israele di Dio prevale, è perché l'Onnipotente prende il suo caso e combatte le sue battaglie per esso. Mosè non chiese o credette che Dio avrebbe sconfitto i suoi nemici mentre Israele rimaneva inattivo. Egli mise in ordine tutte le sue forze e le fece uscire ben preparate, come meglio poteva e poi mise tutta la questione nelle mani di Dio in preghiera. Mosè sul monte implorava il Signore, mentre Giosuè con i suoi coraggiosi seguaci erano giù, facendo del loro meglio per affrontare e respingere i nemici di Israele e di Dio." – Idem, vol. 4, p. 530,531.

Offerta del primo Sabato per il Fondo disastri nel mondo

Giovedì, *5 marzo*

5. AMALEK È VINTO

a. Quale sentenza fu pronunciata sugli Amalechiti dopo che furono sconfitti? Esodo 17:14; Deuteronomio 25:17-19.

"Essi avevano ridicolizzato i miracoli compiuti da Mosè e consideravano con ironia i timori dei popoli vicini. Essi avevano giurato davanti ai loro dei di distruggere gli ebrei, senza risparmiarne nessuno. L'orgoglio degli amalechiti cresceva, al pensiero che il Dio d'Israele non avrebbe potuto sconfiggerli. Il loro attacco non era stato preceduto da alcuna provocazione: era solo una dimostrazione di odio, una manifestazione della volontà di Amalek di sfidare Dio, tentando di distruggere il Suo popolo… Ma quando essi aggredirono gli israeliti, stanchi e indifesi, il loro gesto decretò una condanna definitiva. Dio ha un amore particolare per i più deboli tra i Suoi figli. Nessun atto di crudeltà o prepotenza sfugge ai Suoi occhi. La mano divina si posa come uno scudo su tutti coloro che Lo rispettano e Lo amano: Egli rivolgerà la spada della giustizia contro coloro che si oppongono al Suo intervento protettore." – *Patriarchi e profeti,* p. 247-248:1.

b. Di cosa dovremmo ricordarci quando siamo perseguitati in un modo simile oggi come lo fu Israele ad opera degli Amalechiti? Matteo 5:11,12. Come considera Dio coloro che perseguitano i loro stessi fratelli?

"Se Dio punì in questa maniera la crudeltà di una nazione pagana, come deve Egli considerare coloro che, professando di essere il Suo popolo, faranno guerra ai loro stessi fratelli che sono operai logori e stanchi nella Sua causa?" – *I tesori delle testimonianze, vol. 2,* p. 57:4. *L'unità cristiana.*

Venerdì, *6 marzo*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Cos' è la prova e l'avversità per noi oggi come lo fu per gli Israeliti?**
2. **Cosa rivela quando preghiamo con zelo nelle situazioni difficili?**
3. **Qual è la chiave per diventare una pietra vivente?**
4. **Qual è alle volte la causa che ci spinge a trovarci in situazioni difficili?**
5. **Quale peccato suggellò il destino di Amalek? Come siamo noi, alle volte, colpevoli dello stesso peccato?**

La visita di Iethro

"Ma il suocero di Mosè gli disse… Ma scegli fra tutto il popolo degli uomini capaci che temano Dio, degli uomini fidati, che detestino il guadagno ingiusto, e stabiliscili sul popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine." (Esodo 18:17,21).

"Nella Sua istruzione a Mosè il Signore evidenziò molto chiaramente il carattere di coloro che dovevano occupare importanti posizioni come consiglieri." – *Testimonianze per i Ministri e per gli Operai del Vangelo,* p. 256:8. c. 13. s. *il carattere dei consiglieri.*

Letture consigliate: *Con Gesù sul monte delle Beatitudini,* p. 20-26. c. 2. *Le beatitudini.*

Domenica, ***8 marzo***

1. UNA FELICE RIUNIONE

a. Chi venne a visitare Mosè dopo la battaglia con gli Amalechiti e chi portò con sé? Esodo 18:1-5.

"La casa di Iethro, suocero di Mosè, non era molto distante dall'accampamento degli ebrei. Egli aveva saputo della liberazione d'Israele e aveva deciso di raggiungere Mosè per accompagnare sua moglie e i due figli." – *Patriarchi e profeti,* p. 248:2. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

b. Cosa fece Mosè subito quando Jethro lo informò che stava arrivando? Esodo 18:6,7.

"Alcuni messaggeri informarono Mosè di questa visita ed egli, felice, andò incontro alla sua famiglia e a Iethro e li condusse nella sua tenda. Immaginando i pericoli che avrebbe affrontato per liberare Israele dal dominio egiziano, Mosè si era separato da loro: ora questo sostegno gli veniva restituito." – Idem, p. 248:2,3.

2. CONDIVIDERE LA BUONA NOTIZIA

a. Cosa disse Mosè a suo suocero? Esodo 18:8.

b. Come Iethro reagì alla buona notizia? Esodo 18:9-12.

"[Mosè] Raccontò a Iethro le meraviglie che Dio aveva compiuto per Israele. L'anziano patriarca se ne rallegrò, benedicendo il Signore per essere intervenuto; insieme a Mosè e agli anziani offrì un sacrificio e organizzò una festa solenne, per ricordare la misericordia di Dio." – *Patriarchi e profeti,* p. 248.

c. Di cosa dovremmo ricordarci mentre veniamo in contatto con gli altri, sia dentro che fuori la chiesa, considerando questo tempo di condivisione tra Mosè e Jetro? Salmi 105:1; 1 Tessalonicesi 5:18.

"I rapporti di Dio col Suo popolo dovrebbero essere spesso ricordati. Quanto spesso il Signore ha messo delle pietre miliari per ricordare la strada percorsa nei Suoi rapporti con l'antico Israele! Affinché non dimenticassero la storia del passato, Egli ordinò a Mosè di ricordare questi eventi nel canto, affinché i genitori potessero insegnarli ai loro figli. Essi dovevano raccogliere i memoriali e metterli in vista. Particolare attenzione fu data per preservarli, affinché quando i figli avrebbero chiesto di queste cose, tutta la storia poteva essere ripetuta. In questa maniera venivano ricordati i rapporti provvidenziali e la notevole bontà e misericordia di Dio nella Sua cura e liberazione del Suo popolo… Il Signore ha operato per il Suo popolo in questa generazione come un Dio miracoloso… Noi abbiamo bisogno spesso di raccontare la bontà di Dio e lodarlo per le Sue meravigliose opere…

"Guardiamo alle colonne monumentali, ricordi di ciò che il Signore ha fatto per consolarci e per salvarci dalla mano del distruttore. Manteniamo fresco nella nostra memoria il ricordo di tutte le tenere misericordie che Dio ci ha mostrato, delle lacrime che Egli ha asciugato, delle sofferenze che Lui ha lenito, delle ansietà rimosse, dei timori espulsi, delle necessità sopperite, delle benedizioni concesse – rinforzandoci così per tutto ciò che è davanti a noi attraverso il proseguimento del nostro pellegrinaggio." – Conflict and Courage, p. 364.

"Noi siamo costantemente i recipienti delle misericordie di Dio e, tuttavia, quanta poca gratitudine esprimiamo! Quanto poco Lo lodiamo per ciò che ha fatto per noi." – *Passi verso Gesù,* p. 104:0. (ultima parte).

3. IETHRO DÀ CONSIGLI

a. Che cosa osservò Iethro riguardo l'opera di giudizio di Mosè e quale fu la risposta di Mosè? Esodo 18:13-16.

"Iethro rimase nell'accampamento, e in breve tempo si rese conto di quanto fossero pesanti le responsabilità di Mosè. Mantenere l'ordine e la disciplina all'interno di un gruppo così numeroso e impreparato costituiva davvero un compito molto gravoso. Mosè era riconosciuto come l'autorità suprema: era l'arbitro a cui spettava la parola decisiva non solo per i problemi di carattere generale, riguardanti i doveri d'Israele, ma anche nelle controversie che nascevano in mezzo al popolo. Egli aveva permesso che ciò avvenisse perché desiderava istruire il popolo, per far '... loro conoscere gli ordini di Dio e le sue leggi', ma Iethro lo rimproverò con queste parole." – *Patriarchi e profeti,* p. 248:4. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

b. Quale consiglio diede il devoto sacerdote a suo genero? Esodo 18:17-23.

c. Quali furono le quattro principali qualifiche che il visitatore enfatizzò nella selezione degli uomini che dovevano condividere i pesi di Mosè? Esodo 18:21 (prima parte). Quale consiglio, dato a coloro che scelgono i direttori delle scuole, è applicabile proprio oggi nei vari dipartimenti dell'opera?

"Ovunque si stabiliscono delle scuole, si devono provvedere degli amministratori avveduti, '. uomini capaci, che temano Dio; uomini veraci, che abominino l'avidità'; uomini che faranno del loro meglio nelle varie responsabilità delle loro funzioni. Dovrebbero essere dotati di abilità negli affari; però è ancora più importante che essi camminino umilmente con Dio e siano guidati dallo Spirito Santo. Tali uomini saranno istruititi da Dio e cercheranno consiglio dai loro fratelli i quali sono uomini di preghiera.

"E indispensabile che gli amministratori delle nostre scuole devono lavorare con motivazioni pure. Nel loro altruismo essi ricorderanno che altre parti del vasto campo della messe richiedono le stesse facilitazioni provvedute per la scuola della quale si occupano." – *I tesori delle testimonianze, vol. 2,* p. 312:1,2. *Amministrazione e finanze scolastiche.*

4. SEGUIRE IL CONSIGLIO

a. Come Mosè rispose al saggio consiglio di suo suocero? Esodo 18:24,25.

"Il Signore aveva grandemente onorato Mosè, attraverso le sue mani Egli aveva compiuto meraviglie; ma l'essere stato scelto per istruire gli altri non significava che egli non avesse bisogno di consigli: infatti, ascoltò con piacere i suggerimenti del pio sacerdote di Madian, e, ritenendoli saggi, li seguì." – *Conquistatori di pace,* p.232:5. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

b. Cosa ci insegna questo riguardo a come dovremmo trattare coloro che sono più anziani e con maggior esperienza di noi? Cosa rende prezioso il loro consiglio? Levitico 19:32; Proverbi 16:31.

"Si dovrebbe mostrare riverenza per i rappresentanti di Dio – poiché i pastori, gli insegnanti e i genitori sono chiamati a parlare e agire al Suo posto. Dio è onorato dal rispetto che noi mostriamo verso di loro.

"Dio ha raccomandato specialmente un tenero rispetto per gli anziani. Egli dice, 'i capelli bianchi sono una corona di gloria; la si trova sulla via della giustizia.' Proverbi 16:31. Parlano di battaglie combattute e vittorie ottenute; di pesi portati e tentazioni resistite. Parlano di piedi stanchi vicini al loro riposo, di posti che presto rimarranno vacanti. Aiutate i bambini a pensare a queste cose; essi allora cercheranno di appianare il sentiero degli anziani con la loro cortesia e il loro rispetto e porteranno grazia e bellezza nella loro giovane vita mentre ascolteranno l'ordine, 'alzati davanti al capo canuto, onora la persona del vecchio.' Levitico 19:32." – *Principi di educazione cristiana,* p. 140:5. c. 27 *Comportamento.*

c. Quale fu il risultato della consigliata delega di autorità? Esodo 18:26.

"Il suo consiglio fu accettato: la sua applicazione rese più leggero il lavoro di Mosè e, nello stesso tempo, permise una migliore organizzazione del popolo." – *Patriarchi e profeti,* p. 249:1.

Giovedì, *12 marzo*

5. LA QUALIFICAZIONE DI MOSÈ PER LA DIRIGENZA

a. Quali furono le speciali qualifiche di Mosè, simili a quelle che Dio richiese a coloro che erano sotto di lui? Quale importante attributo possedeva egli? Numeri 12:3.

"Mosè era un uomo umile; Dio lo chiamò l'uomo più mansueto della terra. Egli era generoso, nobile, equilibrato; senza mancanze e le sue qualità non erano solo parzialmente sviluppate. Egli poteva esortare con successo il suo prossimo, perché la sua vita era una rappresentazione vivente di ciò che l'uomo può diventare e compiere con Dio come suo aiutante, di ciò che egli insegnava agli altri, di ciò che lui desiderava che altri diventassero e di ciò che Dio richiedeva da lui. Egli parlava col cuore e raggiungeva il cuore. Egli era completo nell'educazione e tuttavia era semplice come un bambino nella manifestazione delle sue profonde simpatie. Dotato di un'intelligenza notevole, egli poteva giudicare istantaneamente le necessità di tutti coloro che lo circondavano e le cose che non stavano bene e che richiedevano attenzione ed egli non le trascurava." – *The SDA Bible Commentary, [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1113. (commenti su Numeri 12:3).

b. Quale promessa speciale fu data da Gesù ai mansueti? Matteo 5:5.

"La mansuetudine è un attributo cristiano prezioso. La mansuetudine e l'umiltà di Cristo si imparano solamente portando il giogo di Cristo… Quel giogo significa sottomissione completa." – *In Heavenly Places,* p. 236.

Venerdì, *13 marzo*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Quali qualità dovremmo cercare nel scegliere i dirigenti dell'opera oggi? Dovrebbero essere scelti quelli che non posseggono tali qualità?**
2. **Cosa è di maggior importanza della capacità di gestione quando scegliamo gli uomini per le posizioni di responsabilità?**
3. **Di cosa dovremmo spesso parlare nel nostro contatto con gli altri? perché?**
4. **Come dovremmo trattare i nostri pastori, genitori e insegnanti nella fede?**
5. **Perché le esortazioni di Mosè furono così potenti? Cosa mi insegna questo?**

Dio parla al Suo popolo

"L'Eterno vi parlò faccia a faccia sul monte, di mezzo al fuoco." (Deuteronomio 5:4).

"Quando fu pronunciata la legge, il Signore, il Creatore dei cieli e della terra, stava al fianco di Suo Figlio, avvolto nel fuoco e nel fumo della montagna." – *The SDA Bible Commentary, [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1103. (commenti su Esodo 20:1-17)

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 219-222. c.23 *Le piaghe d'Egitto.*

Domenica, *15 marzo*

1. ARRIVARE AL SINAI

a. Quanto tempo ci misero, dopo aver lasciato l'Egitto, per arrivare al Monte Sinai? Esodo 19:1,2. Quale rivelazione Dio gli avrebbe fatto?

"Sembrava che quelle vette solitarie e imponenti riflettessero l'immagine dell'eternità e della maestà. Tutta la scena suscitava rispetto e solennità. L'uomo fu creato in modo che potesse percepire la propria ignoranza e fragilità, alla presenza di colui che ha '... preso le dimensioni del cielo con la spanna...' (Isaia 40:12). Presso il Sinai, Israele avrebbe ricevuto la rivelazione più straordinaria mai concessa da Dio all'uomo. Il Signore aveva raccolto gli ebrei intorno a quel monte per far loro comprendere la sacralità dei suoi comandamenti: li avrebbe proclamati con la sua stessa voce. Questa esperienza avrebbe determinato nel popolo una radicale trasformazione, che gli avrebbe permesso di superare le conseguenze degradanti che la schiavitù e il lungo contatto con i culti pagani avevano avuto sui suoi costumi e sulla sua sensibilità. Dio si rivelava e agiva per elevarli a un livello morale superiore e offriva loro l'opportunità di conoscerlo profondamente." – *Patriarchi e profeti,* p. 249:4-250. c. 26 *Dal mar Rosso al Sinai.*

b. Quali bellissime parole pronunciò Dio a Mosè sul Monte, condividendo il Suo desiderio per gli Israeliti come pure per il Suo popolo di tutte le epoche? Esodo 19:3-6.

2. PREPARARSI PER INCONTRARE DIO

a. Come rispose il popolo dopo che Mosè condivise con esso ciò che Dio gli aveva detto? Esodo 19:7-9.

"Mosè tornò al campo. Dopo aver riunito gli anziani d'Israele, ripeté loro le parole di Dio. Essi risposero: '... Noi faremo tutto quello che l'Eterno ha detto' (v. 8). Con questa frase, gli ebrei stipulavano un patto solenne con Dio, e promettevano di accettarlo come loro unico sovrano, sottomettendosi alla Sua guida." – *Patriarchi e profeti,* p. 251:2. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

"Questa è la promessa che il popolo di Dio deve fare in questi ultimi giorni. La sua accettazione di Dio dipende da un fedele adempimento dei termini del suo patto con Lui. Dio include nel Suo patto tutti coloro che Gli ubbidiscono." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1103. (commenti su Esodo 19:7,8)

b. Quale preparazione fu richiesta al popolo al fine di apparire alla presenza di Dio quando Egli proclamò la Sua legge? Esodo 19:10-15. Di cosa dovremmo prenderci cura prima di presentarci alla presenza di Dio in chiesa?

"Il grande e potente Dio che creò il bellissimo Eden e tutto ciò che era in esso è un Dio di ordine e vuole l'ordine e la purezza nel Suo popolo…

"Non ci doveva essere niente di fiacco e disordinato riguardo coloro che apparivano davanti a Lui quando venivano nella Sua santa presenza. Perché questo? Quale era l'obiettivo di tutta questa attenzione? Era solo per raccomandare il popolo di Dio? Era solo per guadagnare la Sua approvazione? La ragione che mi fu data era questa: che fosse fatta una giusta impressione sul popolo. Se coloro che servivano nel sacro compito avessero fallito di manifestare attenzione e riverenza per Dio, nel loro aspetto e nel loro portamento, il popolo avrebbe perso il proprio timore e la propria riverenza per Dio e per il sacro servizio. Se i sacerdoti avessero dimostrato una grande riverenza per Dio, essendo molto attenti e precisi mentre entravano nella Sua presenza, ciò avrebbe dato al popolo un'elevata idea di Dio e delle Sue richieste. Ciò mostrava ad esso che Dio era santo, che la Sua opera era sacra e che tutto in collegamento con la Sua opera doveva essere santo e privo di ogni impurità e contaminazione; che ogni contaminazione doveva essere abbandonata da coloro che si avvicinavano a Dio." – *Testimonies, vol. 2,* p. 611,612.

3. ALLA PRESENZA DI DIO

a. Descrivete la maestà e solennità della scena quando Dio discese dal cielo per parlare al Suo popolo. Esodo 19:16-20; Deuteronomio 33:2,3.

"Il mattino del terzo giorno, gli sguardi di tutto il popolo erano rivolti verso il Sinai. La fitta nube che ne copriva la cima divenne sempre più scura e densa e infine scivolò lungo i fianchi della montagna, fino ad avvolgerla in maniera misteriosa e terribile. Uno squillo di tromba radunò il popolo per l'incontro con Dio, e Mosè lo guidò fino ai piedi della montagna. In quella fitta oscurità balenavano i lampi: in alto, i tuoni risuonavano con grande fragore…

"Cessati i tuoni e lo squillo di tromba, dopo un periodo di silenzio solenne, si udì la voce dell'Eterno. Circondato dagli angeli, il Signore proclamò la Sua legge dalle fitte tenebre che lo avvolgevano. – *Patriarchi e profeti,* p. 252:1,3. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

"Proclamando i Dieci Comandamenti ai figli di Israele con la Sua stessa voce, Dio dimostrò la loro importanza. Con tremenda grandezza Egli fece conoscere la Sua maestà e autorità come Governatore del mondo. Egli fece questo per impressionare il popolo con la sacralità della Sua legge e l'importanza di osservarla." – *Testimonies, vol. 8,* p. 198.

b. Cosa gli disse il Signore quando Mosè fu di nuovo chiamato sulla cima della montagna? Esodo 19:21-25.

"Quando la presenza divina si manifestò sul Sinai, la gloria del Signore apparve agli israeliti come un fuoco divorante." – *Patriarchi e profeti,* p. 282:3. c. 29 *Satana e la legge di Dio.*

"Dio è un essere di infinito amore e compassione, ma Egli si dichiara un 'fuoco consumante, un Dio geloso.' " – *The Review and Herald,* 14 agosto 1900.

"Per il peccato, ovunque si trovi, 'il nostro Dio è anche un fuoco consumante' (Ebrei 12:29). Lo Spirito di Dio consumerà il peccato in tutti coloro che si sottomettono alla Sua potenza. Ma se l'uomo si lega al male finisce per identificarsi con esso." – *La speranza dell'uomo,* p. 69:0. c. 10 *La voce nel deserto.*

4. LA LEGGE DI AMORE

a. Chi pronunciò la legge sul Monte Sinai? Cosa fece più tardi con la legge? Deuteronomio 5:4, 5; 9:10.

"Tutti devono comprendere la legge, che è la trascrizione del Suo carattere. Le parole che sono state scritte con il dito di Dio sulle tavole di pietra, rivelano così perfettamente la Sua volontà per il Suo popolo che nessuno deve commettere alcun errore." – *Messaggi Scelti, libro 1,* p. 181:5. c. 28 s.t. *Non cercate di sottrarvi alla croce.*

b. Qual'è il principio fondamentale dietro la legge? Matteo 22:37-39.

"I dieci comandamenti sono dieci promesse, assicurate a noi se ubbidiamo alla legge che governa l'universo. 'Se mi amate, osservate i miei comandamenti.' Ecco la somma e la sostanza della legge di Dio. I termini della salvezza per ogni figlio e figlia di Adamo sono quì delineati.

"I dieci santi precetti pronunciati da Cristo sul monte Sinai erano la rivelazione del carattere di Dio e fecero conoscere al mondo il fatto che Egli aveva la giurisdizione su tutta l'eredità umana. Quella legge dei dieci precetti del più grande amore che possa essere presentato all'uomo è la voce di Dio dal cielo che parla all'anima nella promessa, 'fai questo e non andrai sotto il dominio e controllo di Satana.' Non c'è niente di negativo in quella legge, anche se può così sembrare così. E' un FAI e VIVRAI." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 1,* p. 1105. (commenti su Esodo 20:1-17).

c. Come i cristiani genuini dimostrano che hanno l'amore di Dio nei loro cuori? 1 Giovanni 5:2,3; Romani 13:10.

"L'amore di Gesù nell'anima bandirà tutto l'odio, l'egoismo e l'invidia; poiché la legge del Signore è perfetta e converte l'anima. C'è salute nell'ubbidienza alla legge di Dio. Gli affetti dell'ubbidiente sono attirati a Dio. Guardando al Signore Gesù, possiamo incoraggiarci e servirci l'un l'altro. L'amore di Cristo è sparso nelle nostre anime e non c'è dissidio né lotta tra di noi." – Idem (commenti su Esodo 20:3-17).

"La legge dell'amore richiede devozione di corpo, mente e anima al servizio di Dio e del nostro prossimo. Questo servizio, mentre ci rende una benedizione per gli altri, porta la più grande benedizione per noi stessi." – *Principi di educazione cristiana,* p 11:1. c. 1 *Fonte e scopo della formazione.*

Giovedì, *19 marzo*

5. UNA LEGGE IMMUTABILE

a. Quale effetto ebbe la proclamazione della legge sul popolo? Esodo 20:18-20. Quale effetto ebbe su Mosè? Ebrei 12:20,21.

"Gli ebrei erano terrorizzati; i segni della presenza di Dio erano così terribili e spaventosi che temevano di non sopravvivere. Quando il Signore pronunciò la grande legge della giustizia, essi compresero per la prima volta la gravità dell'offesa che il male aveva recato a Dio. Ora che si confrontavano con la santità di Dio, le loro responsabilità erano evidenti." – *Patriarchi e profeti,* p. 257:2. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

b. C'era bisogno di cambiare questa legge? Gesù lo fece? Salmi 111:7,8; Matteo 5:17-19.

"La legge di Dio, custodita nel santuario celeste, è il documento originale di quel codice i cui precetti scritti sulle tavole di pietra e ricordati da Mosè nel Pentateuco erano solo una trascrizione… La legge di Dio, essendo una rivelazione della Sua volontà e una riproduzione del Suo carattere, deve durare eternamente, 'fedele testimone nei cieli'. Nessun comandamento è stato annullato, non uno iota o un apice è stato mutato. Dice il salmista: 'In perpetuo, o Eterno, la tua parola è stabile nei cieli'; '… tutti i suoi precetti sono fermi, stabili in sempiterno' (Salmo 119:89; 111:7,8)." – *Il gran conflitto,* p. 339:3,5. c. 25 *La legge di Dio è immutabile.*

Venerdì, *20 marzo*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Come la bellezza naturale che circondava il Monte Sinai influenzò gli Israeliti? Perché è così importante trascorrere regolarmente del tempo nella natura?**
2. **Quale impegno vuole Dio che io prenda con Lui quotidianamente?**
3. **Perché Dio parlò con la Sua stessa voce quando proclamò i Dieci Comandamenti ai figli di Israele?**
4. **Qual è il risultato di avere la legge di amore, l'amore di Gesù, nell'anima?**
5. **Spiegate perché la legge è immutabile.**

Un muro di protezione

"Beati quelli la cui via è senza macchia e che camminano nella legge dell'Eterno" - (Salmi 119:1).

"Colui che ha una comprensione delle richieste di vasta portata della legge di Dio può comprendere qualcosa dell'odiosità del peccato. Più alte sono le sue idee delle richieste di Dio, più grande sarà la sua gratitudine per il perdono che gli è stato concesso." – *Our High Calling,* p. 137.

Letture consigliate: *Patriarchi e profeti,* p. 252-258. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

Domenica, *22 marzo*

1. RICONOSCERE IL CREATORE

a. Quando fu dato il Sabato all'umanità? Quale fu lo scopo del Sabato? Genesi 2:1-3.

"Il Sabato… deve essere ricordato e osservato come il memoriale dell'opera del Creatore. Indicando Dio come il Creatore dei cieli e della terra, esso distingue il vero Dio da tutti i falsi dei."– *Conquistatori di pace,* p. 237:2. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

b. Quali sono alcune linee guida nella vera osservanza del Sabato? Isaia 58:13.

c. Perché spesso falliamo nel stare attenti alle nostre parole al Sabato? Matteo 12:34.

"Per santificare il Sabato non dobbiamo neanche permettere che le nostre menti si soffermino sulle cose di carattere mondano." – Idem: 0.

"Ma per osservare il sabato gli uomini devono essere santi. Occorre che, mediante la fede, diventino partecipi della giustizia di Cristo." – *La speranza dell'uomo,* p. 205:0 c. 29 *Il Sabato.*

2. METTERE DIO PER PRIMO

a. Cosa esprime Dio giusto all'inizio della legge, dimostrando la sua importanza? Esodo 20:3. Come dimostriamo che abbiamo dato la priorità a qualcosa nella nostra vita? Che tipo di altri dei alle volte serviamo?

"Geova, l'Essere eterno e non creato, origine e sostegno di ogni cosa, è l'unico soggetto degno della suprema venerazione e adorazione. È proibito all'uomo dare nella sua vita la preminenza a qualsiasi altra cosa. Tutto ciò che tende a indebolire il nostro amore per il Signore, o a interferire con l'ubbidienza che Gli è dovuta, diviene per noi un 'dio'."- *Patriarchi e profeti,* p. 253.

b. Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento verso Dio? Marco 12:30; Deuteronomio 10:12.

"Il servizio di Cristo richiede tutto l'essere – il cuore, la mente, l'anima, la forza. Egli non accetterà un cuore diviso. Egli si aspetta che noi facciamo del nostro meglio." – *This Day with God,* p. 161.

c. Quale attributo è vitale se dobbiamo entrare in una relazione con Dio nella quale Egli abbia il primo posto? Galati 5:6.

"La fede che consente di portarci in collegamento vitale con Cristo esprime da parte nostra suprema preferenza, perfetta dipendenza, completa consacrazione… Essa opera nella vita del seguace di Cristo la vera ubbidienza ai comandamenti di Dio, poiché l'amore per Dio e l'amore per l'uomo saranno il risultato del collegamento vitale con Cristo." – *In Heavenly Places,* p. 108.

"[Il vero credente] dimora in Cristo e trae il suo nutrimento da Lui.

"Questa relazione spirituale può essere stabilita solo con l'esercizio della fede personale. Questa fede deve esprimere da parte nostra la suprema preferenza, la perfetta dipendenza, la completa consacrazione. La nostra volontà deve essere completamente sottomessa alla volontà divina; i nostri sentimenti, desideri, interessi e onore, si saranno identificati con la prosperità del regno di Cristo e dell'onore della Sua causa; così noi riceviamo costantemente grazia da Lui e Cristo accetta la gratitudine da parte nostra." – *My Life Today,* p. 11.

3. ABBANDONARE I DESIDERI EGOISTICI

a. Dove ha origine il desiderio egoista che porta a gravi peccati come la cupidigia e l'adulterio? Proverbi 4:23; Matteo 15:19; 22:37.

"Il tentatore non può mai costringerci a fare il male. Non può dominare la nostra mente se non cediamo a lui. Satana può vincere solo con il nostro consenso e se la nostra fede non è più ancorata a Cristo. Ma ogni desiderio colpevole gli offre un punto di appoggio. Se non riusciamo a raggiungere l'ideale divino, gli apriamo una porta che gli permetterà di tentarci e distruggerci. E ogni nostra caduta o sconfitta gli offre l'occasione per gettare biasimo su Cristo." – *La speranza dell'uomo,* p. 83:5. c. 13 *La vittoria.*

"Il decimo comandamento colpisce alla radice tutti i peccati, vietando ogni desiderio egoistico: questa è infatti la causa di ogni azione malvagia. Colui che per ubbidire alla legge di Dio, non coltiva un desiderio colpevole per ciò che appartiene a un altro, non commetterà un'ingiustizia nei confronti dei suoi simili." – *Patriarchi e profeti,* p. 256:5. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

b. Cosa dovremmo fare quando ci rendiamo conto che il terreno di battaglia è dentro la mente? Filippesi 2:5-8; Apocalisse 3:20.

"Gesù divenne un uomo affinché potesse mediare tra l'uomo e Dio… affinché potesse restaurare nell'uomo la mente originale che egli perse in Eden a causa dell'allettante tentazione di Satana." – *That I May Know Him,* p. 291.

"Gli uomini devono ricevere la mente di Cristo tramite la conversione e la trasformazione." – Idem, p. 134.

c. Di quale vasta portata è l'ubbidienza verso il settimo comandamento? Matteo 5:27,28.

"Questo comandamento non vieta soltanto le azioni immorali, ma anche i pensieri e i desideri sensuali e tutto ciò che tende a provocarli. Dio ci chiede un'integrità che non si limiti all'apparenza, ma si manifesti anche nei pensieri e nei sentimenti più intimi e segreti. Cristo, che ha insegnato la portata delle implicazioni e degli obblighi imposti dalla legge di Dio, ha dichiarato che un pensiero cattivo e uno sguardo perverso costituiscono in sé una colpa, esattamente come un'azione illecita." – *Patriarchi e profeti,* p. 256:1. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

4. RIFIUTARE I PENSIERI DISTRUTTIVI

a. Qual è la radice da dove nasce l'omicidio? 1 Giovanni 3:15. Cos'altro è implicato nell'osservanza del sesto comandamento?

"Tutte le azioni ingiuste che tendono ad abbreviare la vita, l'odio, la vendetta, l'indulgere in sentimenti che portano a compiere ingiustizie verso gli altri o a desiderare il loro male – 'Chiunque odia il suo fratello è omicida...' (1 Giovanni 3:15) - l'egoismo e l'indifferenza verso il sofferente e il bisognoso, ogni sacrificio inutile, il lavoro eccessivo che tende a minare la salute: tutto ciò, in maniera più o meno evidente, costituisce una violazione del sesto comandamento." – *Patriarchi e profeti,* p. 255:2.

b. Quale caratteristica del cuore carnale porta all'odio e come questo cattivo tratto influenza coloro che lo nutrono? 1 Corinti 3:3; Proverbi 14:30.

"L'invidia è figlia dell'orgoglio e se accarezzata porta all'odio, ed eventualmente alla vendetta e all'assassinio." – *Patriarchi e profeti,* p. 548:1. c. 64 *Davide il fuggiasco.*

"L'invidia è uno dei tratti di carattere di Satana più spregevoli. Significa cercare costantemente di innalzare l'io, calunniando gli altri. Un uomo che è invidioso sminuirà il suo prossimo, pensando di esaltare se stesso." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 3,* p. 1159. (Proverbi 14:30)

"L'invidia, la gelosia e i cattivi sospetti sono un'ombra infernale tramite la quale Satana cerca di intercettare le vostre vedute del carattere di Cristo, cosicché contemplando il male voi possiate essere completamente cambiati alla sua somiglianza." – Idem, p. 1163. (commenti su Proverbi 27:4)

c. Fino a quanto dovrebbe estendersi la nostra onestà se veramente desideriamo osservare l'ottavo comandamento? 2 Corinti 8:21.

"[L'ottavo comandamento] condanna il furto e la rapina. Esso richiede una stretta integrità nei più piccoli dettagli degli affari della vita, vieta la disonestà nel commercio, richiede il pagamento dei debiti contratti in modo legittimo e dei salari. Esso dichiara che ogni tentativo di trarre vantaggio dall'ignoranza, dalla debolezza e dalla sfortuna degli altri viene registrato come frode nei registri del cielo." – *Conquistatori di pace,* p. 238-239. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

Giovedì, *26 marzo*

5. IL PIÙ ALTO ONORE TERRENO

a. Cosa è particolare riguardo il quinto comandamento? Efesini 6:2; Esodo 20:12.

"I genitori hanno diritto a un amore e un rispetto del tutto particolari. Dio ha affidato loro la responsabilità e la cura spirituale dei figli, e ha voluto che i bambini considerino i genitori come Suoi rappresentanti. Chi rifiuta la legittima autorità dei genitori rifiuta l'autorità di Dio. Il quinto comandamento non si limita a chiedere ai figli di ubbidire e rispettare i genitori, ma anche di amarli teneramente, offrire loro un sostegno che alleggerisca il peso delle preoccupazioni e un conforto nella vecchiaia. In questo precetto è implicita l'idea del rispetto per i pastori, i magistrati e per tutti coloro a cui Dio ha conferito un'autorità." – *Patriarchi e profeti,* p. 255:1. c. 27 *La legge proclamata al Sinai.*

"Il nostro obbligo verso i nostri genitori non cessa mai. Il nostro amore per loro e il loro amore per noi, non è misurato dagli anni o dalla distanza e la nostra responsabilità non può essere mai abbandonata." – *My Life Today,* p. 278.

"Coloro che vorrebbero veramente seguire Cristo devono permettere che Lui dimori nel cuore e devono farlo insediare lì come essere supremo. Essi devono rappresentare il Suo spirito e carattere nella loro vita familiare e dimostrare la cortesia e la gentilezza verso coloro coi quali entrano in contatto. Ci sono molti figli che professano di conoscere la verità, che non rendono ai loro genitori l'onore e l'affetto che è loro dovere dare e manifestano poco amore verso il padre e la madre e non li onorano adempiendo i loro desideri o cercando di sollevarli dalle ansietà." – *Sons and Daughters of God,* p. 60.

Venerdì, *27 marzo*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

1. **Come posso santificare il Sabato veramente? Cosa riveleranno le mie parole e le mie azioni?**
2. **Quale sarà il risultato se avrò un vitale collegamento con Cristo?**
3. **Cosa succede quando un desiderio peccaminoso è nutrito o quando ci soffermiamo su un pensiero peccaminoso?**
4. **Cosa è l'invidia? Quale è il risultato di nutrire questo tratto peccaminoso?**
5. **Perché i genitori hanno diritto di esseri amati e rispettati più di qualsiasi altra persona?**

Tramonti Gennaio 2020					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
3 Venerdì	16.33	16.50	16.51	16.52	16.59
4 Sabato	16.34	16.51	16.52	16.53	17.00
10 Venerdì	16.40	16.57	16.58	16.59	17.07
11 Sabato	16.42	16.58	16.59	17.01	17.08
17 Venerdì	16.49	17.05	17.06	17.08	17.15
18 Sabato	16.50	17.06	17.07	17.09	17.17
24 Venerdì	16.59	17.14	17.14	17.18	17.25
25 Sabato	17.00	17.15	17.15	17.19	17.26
31 Venerdì	17.09	17.24	17.23	17.28	17.35
Tramonti Febbraio 2020					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
1 Sabato	17.10	17.25	17.24	17.29	17.36
7 Venerdì	17.19	17.33	17.32	17.38	17.45
8 Sabato	17.20	17.34	17.33	17.39	17.46
14 Venerdì	17.29	17.43	17.41	17.48	17.55
15 Sabato	17.31	17.44	17.42	17.49	17.56
21 Venerdì	17.39	17.52	17.50	17.58	18.05
22 Sabato	17.41	17.53	17.51	17.59	18.06
28 Venerdì	17.49	18.01	17.58	18.08	18.14
29 Sabato	17.51	18.03	17.59	18.09	18.16
Tramonti Marzo 2020					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
6 Venerdì	17.59	18.10	18.07	18.18	18.24
7 Sabato	18.00	18.12	18.08	18.19	18.25
13 Venerdì	18.09	18.19	18.15	18.27	18.33
14 Sabato	18.10	18.20	18.16	18.28	18.34
20 Venerdì	18.18	18.28	18.23	18.36	18.42
21 Sabato	18.19	18.29	18.24	18.37	18.43
27 Venerdì	18.27	18.36	18.30	18.45	18.51
28 Sabato	18.28	18.37	18.32	18.47	18.52
I tramonti del sole sono stati indicati utilizzando il sito www.timeanddate.com					

Offerte del Primo Sabato

4 gennaio,
per la sede del Campo dell'Amazzonia, in Brasile

1 febbraio,
per la missione in Tanzania

7 marzo,
per il Fondo per i disastri nel mondo